



A cura di Alessio Buonomo, Federico Benassi,  
Elena de Filippo, Salvatore Strozza

# Gli immigrati di Napoli e le Napoli degli immigrati

Prefazioni di Gaetano Manfredi e Gianni D'Amato

**La Collana ISMU** raccoglie testi che affrontano, con un approccio interdisciplinare, tematiche relative alle migrazioni internazionali e, più in generale, ai processi di mutamento socio-culturale. Essa, oltre a presentare volumi che espongono i risultati dei progetti realizzati nell'ambito di Fondazione Iniziative e Studi sulla Multietnicità - Ente del Terzo Settore, ospita lavori che si distinguono per l'attualità e la rilevanza dei temi trattati, lo spessore teorico e il rigore metodologico. Tutti i testi sono preventivamente sottoposti a referaggio anonimo.

**Direttore** Vincenzo Cesareo

**Comitato di consulenza scientifica** Alfredo Alietti, Maurizio Ambrosini, Fabio Berti, Elena Besozzi, Rita Bichi, Gian Carlo Blangiardo, Francesco Botturi, Marco Caselli, Ennio Codini, Michele Colasanto, Enzo Colombo, Maddalena Colombo, Vittorio Cotesta, Roberto De Vita, Giacomo Di Gennaro, Patrizia Farina, Alberto Gasparini, Graziella Giovannini, Francesco Lazzari, Marco Lombardi, Fabio Massimo Lo Verde, Antonio Marazzi, Alberto Martinelli, Alberto Merler, Giuseppe Moro, Bruno Nascimbene, Livia Elisa Ortensi, Nicola Pasini, Gabriele Pollini, Emilio Reyneri, Luisa Ribolzi, Mariagrazia Santagati, Giuseppe Sciortino, Salvatore Strozza, Mara Tognetti Bordogna, Giovanni Giulio Valtolina, Laura Zanfrini, Paolo Zurla.

**Coordinamento Editoriale** Elena Bosetti, Francesca Locatelli



Il presente volume è pubblicato in open access, ossia il file dell'intero lavoro è liberamente scaricabile dalla piattaforma **FrancoAngeli Open Access** (<http://bit.ly/francoangeli-oa>).

**FrancoAngeli Open Access** è la piattaforma per pubblicare articoli e monografie, rispettando gli standard etici e qualitativi e la messa a disposizione dei contenuti ad accesso aperto. Oltre a garantire il deposito nei maggiori archivi e repository internazionali OA, la sua integrazione con tutto il ricco catalogo di riviste e collane FrancoAngeli massimizza la visibilità, favorisce facilità di ricerca per l'utente e possibilità di impatto per l'autore.

Per saperne di più: [Pubblica con noi](#)

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: [www.francoangeli.it](http://www.francoangeli.it) e iscriversi nella home page al servizio "[Informatemi](#)" per ricevere via e-mail le segnalazioni delle novità.

A cura di **Alessio Buonomo, Federico Benassi,  
Elena de Filippo, Salvatore Strozza**

# **Gli immigrati di Napoli e le Napoli degli immigrati**

Prefazioni di **Gaetano Manfredi e Gianni D'Amato**

Questo volume è stato realizzato nell'ambito delle attività e grazie al supporto finanziario dei seguenti progetti di ricerca:

- a) Indagine sui "Modelli insediativi e livelli di integrazione dei cittadini immigrati nella Città di Napoli" realizzata con il contributo del Progetto SCIC (Sistema cittadino per l'integrazione di comunità), promosso dall'Assessorato al Welfare del Comune di Napoli e finanziato dal Fondo Nazionale per le Politiche Migratorie 2019 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (CUP B61B19001070001).
- b) Programma di ricerca che ha ricevuto un finanziamento dell'Unione Europea – Next Generation EU – Missione 4 "Istruzione e Ricerca del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza" - Componente C2, Fondo per il Programma Nazionale di Ricerca e Progetti di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN) dal titolo "*The Children of Immigrants Have Grown Up. The transition to adulthood for youth with a migratory background*" (PRIN 2022, codice del progetto: 2022PFL7ZB; Principal Investigator: Prof. Giuseppe Sciortino), unità di ricerca dell'Università di Napoli Federico II (codice dell'unità: 2022PFL7ZB\_003; CUP: E53D23010370006, responsabile locale: Prof. Salvatore Strozza).
- c) Programma di ricerca che ha ricevuto un finanziamento dell'Unione Europea – Next Generation EU – Missione 4 "Istruzione e Ricerca" del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - Componente C2 – investimento 1.1, Fondo per il Programma Nazionale di Ricerca e Progetti di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN) dal titolo "*Foreign population and territory: integration processes, demographic imbalances, challenges and opportunities for the social and economic sustainability of the different local contexts (For.Pop.Ter)*" (PRIN 2022 – PNRR, codice del progetto: P2022WNL7; Principal Investigator: Prof. Federico Benassi), unità di ricerca dell'Università di Napoli Federico II (CUP: E53D23019190001, responsabile locale: Prof. Federico Benassi).



Copyright © 2025 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

Publicato con licenza *Creative Commons*  
*Attribuzione-Non Commerciale-Non opere derivate 4.0 Internazionale*  
(CC-BY-NC-ND 4.0).

Sono riservati i diritti per Text and Data Mining (TDM), AI training e tutte le tecnologie simili.

*L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore.*  
*L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito*  
<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/deed.it>

# Indice

<b>Prefazione</b> , di <i>Gaetano Manfredi</i>	pag.	11
<b>Prefazione</b> , di <i>Gianni D'Amato</i>	»	15
<b>Introduzione</b> , di <i>Alessio Buonomo, Federico Benassi, Elena de Filippo, Salvatore Strozza</i>	»	19

## **Parte prima Quadro d'insieme**

<b>1. Immigrazione e presenza straniera in Italia e a Napoli</b> , di <i>Corrado Bonifazi, Cinzia Conti</i>	»	33
1. Introduzione	»	33
2. L'immigrazione straniera in Italia	»	34
3. La crescita della popolazione straniera	»	40
4. Immigrazione e presenza straniera a Napoli	»	41
5. Non solo stranieri, ma anche nuovi cittadini	»	49
<b>2. I residenti nei quartieri napoletani</b> , di <i>Federico Benassi, Elena de Filippo, Salvatore Strozza</i>	»	51
1. Introduzione	»	51
2. Fonti informative e risultati attesi	»	54
3. Caratteri e condizioni degli stranieri nei territori	»	58
4. Aggregazioni di quartieri per presenza straniera	»	78
5. Conclusioni	»	86

<b>3. I modelli insediativi delle comunità straniere residenti a Napoli</b> , di <i>Federico Benassi, Salvatore Strozza</i>	pag. 89
1. Introduzione	» 89
2. Dati e metodi	» 90
3. I modelli insediativi	» 93
4. Le Napoli degli immigrati	» 105

**Parte seconda  
Comunità a confronto**

<b>4. Caratteristiche, storie migratorie e condizioni giuridiche</b> , di <i>Alessia Acito, Alessio Buonomo, Alessia de Vito</i>	» 109
1. Introduzione	» 109
2. La migrazione a Napoli: dal transito alla stabilità	» 109
3. Le caratteristiche strutturali	» 111
4. Le caratteristiche migratorie	» 114
5. La condizione giuridica	» 117
6. Conclusioni	» 120
<b>5. Famiglie e condizioni abitative</b> , di <i>Giuseppe Gabrielli, Paolo Diana, Salvatore Strozza</i>	» 123
1. Introduzione	» 123
2. Stato civile, cittadinanza del partner e genitorialità	» 127
3. Le diverse tipologie di convivenza: numerosità e composizione	» 129
4. Le caratteristiche dell'abitare	» 135
5. Conclusioni	» 142
<b>6. Condizione occupazionale e soddisfazione lavorativa</b> , di <i>Alessio Buonomo, Stefania Capecchi, Francesca Di Iorio, Mattia Vitiello</i>	» 145
1. Introduzione	» 145
2. Condizioni di lavoro dei lavoratori immigrati	» 147
3. Analisi della soddisfazione lavorativa	» 154
4. Conclusioni	» 158
<b>7. Lingue in migrazione: repertori, competenze e usi</b> , di <i>Alessio Buonomo, Margherita Di Salvo, Marta Maffia</i>	» 161
1. Introduzione	» 161
2. Lingue e migrazioni: stato dell'arte	» 162
3. Lingue e migrazioni in Italia	» 166
4. Risultati	» 167
5. Conclusioni	» 180

<b>8. La partecipazione politica: il ruolo di associazionismo e senso di appartenenza</b> , di <i>Alessio Buonomo, Alessandra Di Bello, Rosa Gatti</i>	pag. 183
1. Introduzione	» 183
2. Approcci teorici	» 186
3. Dati e Metodi	» 189
4. Partecipazione sociale e politica degli stranieri	» 190
5. Determinanti della partecipazione politica	» 195
6. Conclusioni	» 203
<b>9. Radicamento, discendenti e prospettive future</b> , di <i>Alessia Acito, Alessia de Vito, Federico Benassi</i>	» 205
1. Introduzione	» 205
2. Aspetti teorici e definatori	» 207
3. Aspetti empirici e di metodo	» 213
4. Risultati	» 218
5. Per tirar le fila del discorso	» 224
<b>10. Il verso dell'integrazione: riscontri empirici tra gruppi e caratteristiche</b> , di <i>Elena de Filippo, Rosa Gatti, Salvatore Strozza</i>	» 227
1. Introduzione	» 227
2. Il concetto di integrazione e la sua misurazione	» 229
3. I diversi livelli di integrazione tra i gruppi di immigrati	» 236
4. Alla ricerca delle determinanti dell'integrazione	» 255
5. Conclusioni	» 259
<b>Bibliografia</b>	» 285
<b>Autori e Autrici</b>	

# 8. La partecipazione politica: il ruolo di associazionismo e senso di appartenenza

Alessio Buonomo, Alessandra Di Bello, Rosa Gatti

## 1. Introduzione

La partecipazione politica degli immigrati rappresenta una delle dimensioni dell'integrazione politica e un elemento che favorisce il benessere degli immigrati nel paese di arrivo. Essa è stata largamente trattata nei contesti di antica immigrazione, sia negli USA (Ramakrishnan, 2005; Ramakrishnan e Espenshade, 2001; Ramakrishnan e Bloemraad, 2008) che in Europa (Fennema e Tillie, 1999; 2001; Jacobs e Tillie, 2004; Tillie, 2004; Just e Anderson, 2012). Al contrario, nonostante la rilevanza del tema e il crescente interesse degli ultimi anni da parte di alcuni studiosi italiani (Ortensi e Riniolo, 2020; Riniolo e Ortensi, 2021; Gatti et al., 2021; 2023; 2024), le ricerche sulla partecipazione politica degli immigrati in Italia risultano ancora scarsamente sistematiche (Boccagni, 2012) e poco sviluppate sul piano dell'analisi comparata (Caponio, 2006).

Eppure, dal momento che la presenza straniera si è trasformata in una dimensione strutturale della società italiana e che le seconde e terze generazioni di origine immigrata stanno diventando sempre più numerose e visibili, la questione del ruolo politico dei migranti non può più essere tralasciata.

Particolarmente rilevante è la dimensione locale della partecipazione politica; infatti, è a livello locale, nelle città in cui si vive, che le persone immigrate e/o con *background* migratorio praticano e sperimentano diverse forme di partecipazione ed appartenenza, che assumono anche forme diverse di 'radicamento sul territorio' (fenomeno trattato nel capitolo 9).

Il caso della città di Napoli sembra particolarmente rilevante per diverse ragioni. Innanzitutto, essa rappresenta la più importante città del Sud Italia, anche per numero di immigrati presenti: al 1° gennaio 2024, l'Istat contava circa 58 mila residenti stranieri (Istat, 2024a). Inoltre, le diverse ondate migratorie, che si sono susseguite in città a partire dagli anni '60, si sono tradotte in una presenza eterogenea per composizione e

vivace dal punto di vista della partecipazione sociale e politica, maggiormente visibile soprattutto negli ultimi anni. Si pensi a tal riguardo all'istituzione nel comune di Napoli dei due organi consultivi previsti dall'ordinamento italiano per la partecipazione politica istituzionale degli immigrati non-comunitari regolarmente residenti: il Consigliere Aggiunto e la Consulta degli Immigrati, rispettivamente nel 2019 e nel 2021 (si vedano Gatti, 2021, 2024). Sul versante non istituzionale, invece, è stato possibile osservare diverse forme di attivismo politico ad opera di alcuni gruppi nazionali in occasione di eventi di rilevanza politica avvenuti nei loro Paesi di origine. La guerra in Ucraina, ad esempio, ha spinto la collettività ucraina a auto-organizzarsi e mobilitarsi al fine di sensibilizzare la popolazione autoctona nei confronti di un cessate il fuoco e raccogliere aiuti umanitari da destinare ai connazionali in patria. La crisi economico-politica in Sri Lanka ha, invece, spinto la collettività srilankese ad uscire dalla sua consueta invisibilità al fine di rafforzare il peso delle proteste in Patria contro il governo di Rajapaksa, ritenuto responsabile della crisi del paese e accusato insieme ai suoi fratelli di corruzione e nepotismo.

Inoltre, la partecipazione degli immigrati a manifestazioni e proteste organizzate da associazioni pro-immigrati e sindacati ha dato vita a forme di attivismo interetnico. Queste forme partecipative sono state osservate, soprattutto, in occasione delle sanatorie o dei decreti sicurezza, coinvolgendo una certa quota di immigrati con diversi *status*, con l'obiettivo di protestare contro leggi restrittive e condizioni di lavoro degradanti, rivendicando il rilascio del permesso di soggiorno secondo modalità più accessibili<sup>1</sup>.

Va anche sottolineato che la partecipazione politica *strictu sensu* non è l'unica forma di attivismo praticato dagli immigrati. Infatti, in un contesto, come quello italiano, in cui la piena partecipazione politica degli immigrati è ostacolata da un regime di cittadinanza restrittivo, basato principalmente sullo *jus sanguinis*, grande rilevanza assume la partecipazione ad organizzazioni e associazioni, sia etniche che non-etniche, che fungono da incubatori e facilitatori di partecipazione. Da molti studiosi (tra tutti si veda Putnam, 1993; 2000), infatti, l'impegno civico è considerato come una precondizione per l'integrazione e il buon funzionamento della democrazia.

Nel comune di Napoli, molto vivace è anche il quadro dell'associazionismo etnico ad opera delle diverse collettività di immigrati (si vedano Gatti, 2016; 2021; 2022; Saggiomo, 2019), che in alcuni casi – come durante il periodo pandemico – hanno svolto una funzione sussidiaria essenziale a favore della popolazione in stato di bisogno non raggiunta dagli aiuti comunali (Gatti, 2021; 2022; Saggiomo, 2020). In alcuni casi, queste espe-

<sup>1</sup> Il riferimento all'attivismo migrante napoletano è frutto di una lunga etnografia nella città di Napoli ad opera di chi scrive (per i principali risultati si rimanda a Gatti, 2021; 2025).

rienze hanno portato a vere e proprie forme di soggettivazione e mobilitazione politica (Gatti, 2024), confermando ciò che è stato già ampiamente dimostrato da precedenti studi, ossia che il capitale sociale prodotto nella società civile attraverso la partecipazione ad associazioni aumenta la fiducia reciproca tra i cittadini e la fiducia politica, facilitando la loro partecipazione politica (Putnam, 1993; 2000).

In una società multiculturale, come è attualmente anche quella napoletana, è pertanto rilevante chiedersi se il capitale sociale possa avere un impatto positivo sulla partecipazione politica e più in generale sull'integrazione politica dei migranti.

Un altro elemento di cui tener conto nello studio della partecipazione politica degli immigrati – come evidenziato dalla letteratura scientifica (Simon et al., 1998) – è il senso di appartenenza e con esso le identità collettive che si sviluppano nelle società multiculturali. Alcuni autori sostengono che gli immigrati possono integrarsi con successo nel processo politico solo sulla base di un forte senso di identità e di appartenenza ad una sola cultura (o quella di origine o quella di arrivo) e ad un solo gruppo (o quello minoritario o quello maggioritario). Altri ritengono che la maggiore e migliore partecipazione politica avvenga nel caso in cui si è capaci di integrare in sé elementi di entrambe le culture senza rinnegarne nessuna, alimentando entrambi i sensi di appartenenza in egual modo. Pertanto, è interessante chiedersi se il senso di appartenenza abbia un impatto positivo sulla partecipazione politica degli immigrati anche nel caso di Napoli.

Alla luce di tali elementi, obiettivo generale di questo capitolo è analizzare il fenomeno della partecipazione politica degli immigrati a Napoli, evidenziando le similitudini e le differenze nelle modalità e nei livelli di partecipazione politica riscontrabili tra i diversi gruppi sulla base della loro cittadinanza. Obiettivo specifico del capitolo è analizzare le determinanti della partecipazione politica degli immigrati a livello individuale ed in particolare testare l'ipotesi del capitale sociale (Bourdieu, 1980; Putnam, 1993, 2000) e dell'identità sociale (Tajfel e Turner, 1979; Turner et al., 1987).

Innanzitutto, indaghiamo come possano essere spiegate le differenze nella partecipazione politica tra gruppi con diversa cittadinanza nel contesto locale. In secondo luogo, alla luce della teoria del capitale sociale, ci chiediamo se, anche nel contesto napoletano, le differenze nei livelli di partecipazione possono essere spiegate da diversi livelli di capitale sociale, ossia da diversi livelli di partecipazione alla vita associativa. Infine, ci chiediamo che ruolo giocano l'identità sociale ed il senso di appartenenza nell'influenzare la partecipazione politica.

In questo capitolo, proveremo a rispondere a queste domande, analizzando le differenze partecipative di alcuni gruppi di stranieri alla nascita più rilevanti per numerosità della presenza sul territorio partenopeo, ovvero ucraini, srilankesi, pakistani e bangladesi, nigeriani e senegalesi.

Inoltre, esamineremo la relazione tra l'appartenenza associativa, da un lato, e il coinvolgimento politico, dall'altro. Infine, analizzeremo il ruolo dell'identità e del senso di appartenenza rispetto al livello e alle varie forme di partecipazione politica. A questo scopo, utilizziamo i dati provenienti dall'Indagine SCIC.

Il capitolo si struttura nel modo seguente: nel paragrafo 2 vengono illustrati il quadro teorico di riferimento e i risultati di alcune indagini sull'argomento; nel paragrafo 3 vengono descritti i dati e i metodi adottati; nel paragrafo 4 vengono indicati i risultati descrittivi e nel paragrafo 5 le regressioni delle analisi condotte; infine, vengono proposte delle brevi conclusioni.

## 2. Approcci teorici

La partecipazione politica degli immigrati è stata analizzata prevalentemente nell'ambito degli studi sull'integrazione nel paese di destinazione, definita da diversi autori come un processo a tappe e a più dimensioni (a tal proposito, si veda il capitolo 10 in questo volume). In quest'ottica, la partecipazione politica è stata considerata come uno degli indicatori della dimensione politica dell'integrazione. Ne consegue che, secondo questa prospettiva "L'immigrato è politicamente integrato se partecipa alla politica pubblica, più si partecipa politicamente, maggiore è l'integrazione" (Tillie, 2004, p. 531).

Gli studi sulla partecipazione politica degli immigrati hanno adottato diversi approcci (macro, meso e micro), concentrandosi prevalentemente sui fattori che favoriscono o impediscono la partecipazione a livello individuale.

Secondo gli approcci macro, sono i fattori strutturali ad influenzare la partecipazione politica degli immigrati. Con riferimento al paese di destinazione, ad influire su di essa vi sono innanzitutto le politiche d'immigrazione, i modelli di integrazione e i regimi di cittadinanza.

Tra questi approcci vi è un corpo di studi che si basa sulla teoria della Struttura delle Opportunità Politiche (OPS) (Tarrow, 1998), secondo cui per comprendere la partecipazione politica degli immigrati è necessario tenere conto delle opportunità e dei vincoli forniti dalle strutture istituzionali e discorsive sviluppate dagli Stati e dai loro sistemi politici (Martiniello, 1998) che generano meccanismi di inclusione-esclusione all'interno dei quali può avvenire la mobilitazione politica (Koopmans, 2005). L'ipotesi di fondo è che al variare della struttura variano anche le risposte degli immigrati: politiche inclusive nei confronti degli immigrati (in particolare, politiche inclusive rispetto all'acquisizione di cittadinanza o al riconoscimento dei diritti) chiaramente favoriscono una più elevata partecipazione politica degli immigrati nel paese di destinazione

(Bloemraad, 2006; Cinalli e Giugni, 2010); al contrario, contesti con regimi di cittadinanza maggiormente restrittivi, come nel caso dell'Italia, che pongono forti vincoli culturali e strutturali all'inclusione degli immigrati, possono ostacolare la loro partecipazione politica fino a produrre esclusione politica (Ireland, 1994; Koopmans e Statham, 2010; Koopmans, 2005; Cinalli e Giugni, 2011).

Gli approcci micro alla partecipazione politica degli immigrati, invece, si sono concentrati sulla ricerca delle determinanti della partecipazione, isolando una serie di caratteristiche individuali (alcune generali, altre specifiche dell'esperienza migratoria). Tra le diverse teorie di riferimento, vi sono quelle socioeconomiche che hanno evidenziato il ruolo particolarmente rilevante dei fattori strutturali. Secondo questo approccio, il livello di partecipazione politica degli immigrati dipende dallo status socioeconomico (SES), principalmente dal reddito e dal livello di istruzione, o anche da caratteristiche demografiche, come il paese di provenienza, il genere e l'età. Oltre alle variabili strutturali, sono state introdotte anche variabili che tengono conto dell'esperienza migratoria e del processo di integrazione nel paese di accoglienza, come gli anni dalla migrazione e la conoscenza della seconda lingua.

Secondo gli approcci meso, per spiegare il comportamento politico degli individui, le relazioni sociali e le strutture di affiliazione associativa sono determinanti. Tra questi approcci, vi è un corpo di studi che ha posto la nozione di integrazione sociale al centro delle spiegazioni della partecipazione politica (Almond e Verba, 1963), sottolineando l'importanza del coinvolgimento nelle associazioni politiche, sociali e culturali. Secondo questo filone di studi, dal coinvolgimento nelle reti organizzative è possibile sviluppare un capitale sociale che gli individui possono portare nella loro esperienza politica.

Tra i filoni di ricerca più importanti e fruttuosi sviluppati in Europa in questo ambito, vi è quello che, grazie al lavoro seminale di Meindert Fennema e Jean Tillie (1999; 2001), ha applicato la teoria del capitale sociale (Bourdieu, 1986; Coleman, 1988; 1990; Putnam, 1993; 2000) anche allo studio del coinvolgimento politico degli immigrati nei contesti di arrivo. In un loro primo lavoro, Fennema e Tillie hanno sostenuto che le differenze nella partecipazione politica degli immigrati sono legate alle differenze nel capitale sociale "etnico" degli immigrati derivante dalla loro partecipazione alla vita associativa etnica. Le associazioni di volontariato creerebbero fiducia sociale, che si riversa sulla fiducia politica e su una maggiore partecipazione politica. Pur essendo fondamentale sia per i risultati ottenuti sia per aver stimolato ulteriori ricerche, il lavoro di Fennema e Tillie presenta due limiti principali: in primo luogo, concentrandosi sulla densità della rete organizzativa e sul capitale sociale di gruppo, trascura il capitale sociale e le risorse che si sviluppano a livello indivi-

duale a partire dal coinvolgimento in associazioni di volontariato e in altre strutture di interazione sociale; in secondo luogo, concentrandosi sul capitale sociale etnico, trascura il ruolo delle reti interetniche e non etniche. Gli studi successivi condotti in diversi paesi europei (Belgio, Olanda, Germania, Svizzera, Svezia, Danimarca, Norvegia, Portogallo, Spagna e Italia) hanno cercato di rispondere a queste limitazioni: da un lato, concentrandosi sulla dimensione individuale del capitale sociale, hanno analizzato come il coinvolgimento individuale in diversi tipi di associazione possa favorire la partecipazione politica degli immigrati; dall'altro, analizzando diversi tipi di associazioni (etiche, multietiche e non etniche), dimostrano che le organizzazioni non etniche o multietiche svolgono un ruolo importante e hanno un impatto distinto sulla partecipazione politica degli immigrati nei luoghi di residenza (Berger et al., 2004; Jacobs e Tillie, 2004; Jacobs et al., 2004; Tillie, 2004; Togeby, 2004). Questi studi hanno messo in luce il ruolo cruciale del capitale sociale nella partecipazione politica degli immigrati a livello individuale, che – nel caso degli immigrati – consente di superare eventuali limiti legati ad altre risorse, quali quelle socioeconomiche (Verba et al., 1978; 1995).

Alcuni autori hanno, inoltre, considerato il ruolo dell'identificazione etnica per comprendere la partecipazione politica e le rivendicazioni dei migranti. Nella maggior parte dei casi, tali studi hanno analizzato il ruolo delle identità visibili nella sfera pubblica, come ad esempio l'etnia o la nazionalità (Koopmans, 2005; Scuzzarello, 2015). Secondo alcune ricerche di psicologia politica, invece, la partecipazione politica è motivata e sostenuta da forme di identificazione collettiva (e pertanto socialmente costruita e auto-attribuita) (De Weerd e Klandermans, 1999; Huddy, 2001). A partire da tali evidenze, alcuni studiosi hanno sottolineato l'importanza di considerare il modo in cui gli immigrati costruiscono la propria identità in relazione sia al gruppo di provenienza sia alla società di accoglienza, in modo da formulare la loro percezione di inclusione o esclusione. Questi studi sono in linea con le teorie dell'identità e dell'auto-identificazione sociale (Tajfel e Turner, 1979; Turner et al., 1987), che sostengono il ruolo fondamentale dei processi di identificazione collettiva nel comportamento di gruppo. Esse sono alla base di alcune significative ricerche che dimostrano che l'identificazione con un gruppo predice la disponibilità a partecipare ad azioni politiche collettive (Simon et al., 1998; De Weerd e Klandermans, 1999; Simon e Grabow, 2010). Hopkins e Kahan-Hopkins (2004a; 2004b) mostrano, ad esempio, che l'impegno politico dei musulmani britannici è plasmata da un'auto-identificazione collettiva socialmente condivisa, che varia a seconda delle costruzioni strategiche della loro identità sulla base della religione (Scuzzarello, 2015).

Pertanto, alla luce delle teorie esposte, ai fini della nostra analisi abbiamo considerato il capitale sociale e l'auto-identificazione sociale come

variabili chiave per spiegare la partecipazione politica dei gruppi di immigrati nella città di Napoli.

### 3. Dati e Metodi

Per analizzare cosa influenza la partecipazione politica nel caso del campione analizzato, sono state condotte delle analisi multivariate sviluppando cinque diversi modelli di regressione. Nel dettaglio, abbiamo impiegato modelli logistici, trasformando le nostre variabili dipendenti da categoriali a binarie. Questi tipi di modelli descrivono la probabilità che un determinato evento (ad esempio, la partecipazione a una protesta politica) si verifichi come una funzione lineare delle variabili indipendenti. Per facilitare l'interpretazione dei risultati, presenteremo gli *odds ratio*, che quantificano l'associazione tra la variabile dipendente e quelle indipendenti.

I risultati vanno interpretati nel seguente modo: se l'*odds ratio* è maggiore di 1, l'evento è più probabile rispetto alla categoria di riferimento; se è inferiore a 1, l'evento è meno probabile della categoria di riferimento; se è uguale a 1, l'evento non è influenzato dalla categoria di riferimento (Agresti, 2010).

Dopo avere analizzato le regressioni logistiche, proponiamo degli approfondimenti utilizzando le probabilità predette. Le probabilità predette basate sulla regressione logistica rappresentano la probabilità che un evento si verifichi (nel nostro caso l'impegno politico), calcolata utilizzando i coefficienti stimati del modello logistico. Vengono ricavate applicando la funzione logistica alla combinazione lineare dei predittori. Queste probabilità indicano la stima della probabilità che un determinato evento si verifichi in un intervallo compreso fra 0 e 1, dove valori vicini a 1 indicano un'alta probabilità di occorrenza e valori vicini a 0 indicano una bassa probabilità (Agresti, 2010).

Le variabili dipendenti considerate sono in totale cinque: tre per la dimensione comportamentale (partecipazione a comizi, partecipazione a cortei, partecipazione a proteste) e due per la dimensione attitudinale (parlare di politica in Italia e interessarsi ai fatti della politica italiana) dell'impegno politico<sup>2</sup>. Per l'esecuzione del modello logistico, le variabili sono state ricodificate. Per quanto riguarda la dimensione comportamentale, agli intervistati è stata sottoposta una batteria di domande, in cui si chiede se negli ultimi 12 mesi essi abbiano partecipato a cortei, comizi o proteste. Nelle analisi proposte in questo contributo, è stato attribuito il valore 1 a chi ha risposto "sì" e il valore 0 a chi ha risposto "no". Per quan-

<sup>2</sup> Per una definizione delle due diverse dimensioni della partecipazione politica si veda Gatti et al., 2024.

to riguarda la dimensione attitudinale, è stato chiesto agli intervistati con quale frequenza parlano di politica e in che misura si interessano ai fatti della politica italiana. Nel primo caso, le risposte classificate in base alla frequenza (“sì, tutti i giorni”, “sì, qualche volta alla settimana” ecc.) sono state successivamente aggregate attribuendo il valore 1 a tutte le risposte positive e il valore 0 a quelle negative. Nel secondo caso, le modalità di risposta “molto” e “abbastanza” sono state aggregate e ricodificate con valore 1, mentre “poco” e “per nulla” con valore 0.

Le variabili indipendenti prese in considerazione in tutti i modelli sono: genere, età, importanza di ottenere la cittadinanza italiana, cittadinanza degli amici frequentati, cittadinanza alla nascita, partecipazione ad associazioni, sentirsi italiano, sentirsi straniero.

Di seguito, verranno presentate prima le principali evidenze emerse dall’analisi descrittiva (paragrafo 4) e successivamente le regressioni e le probabilità predittive (paragrafo 5) relative alle quattro variabili indipendenti (partecipazione ad associazioni, cittadinanza alla nascita, sentirsi italiano, sentirsi straniero) che rappresentano le caratteristiche principali oggetto delle nostre analisi<sup>3</sup>.

#### **4. Partecipazione sociale e politica degli stranieri**

I risultati sintetizzati nella Tabella 1 offrono un’analisi approfondita dell’autovalutazione dell’impegno politico tra diversi gruppi di stranieri alla nascita presenti a Napoli, distinguendo tra cittadinanza alla nascita e genere. Emergono importanti differenze tra il parlare di politica, l’interessarsi ai fatti della politica italiana, e la partecipazione a diverse attività politiche, fornendo così informazioni preziose sui comportamenti politici di queste collettività.

Nel complesso, il 60,9% degli intervistati ha dichiarato di interessarsi ai fatti della politica italiana, ma tale dato varia considerevolmente tra i gruppi. Il collettivo dei nigeriani e senegalesi ha manifestato il livello di interesse per la politica italiana più elevato (74,7%), in particolare gli uomini (76,9%, rispetto al 68,5% delle donne). Questo dato contrasta con quello del gruppo composto da pakistani e bangladesi, che solo nel 57,3% ha espresso di interessarsi alla politica italiana, con una certa disparità di genere (il 59,4% degli uomini contro il 41,9% delle donne). Il gruppo degli srilankesi mostra un interesse per la politica italiana complessivo del 58,6%, con un dato più elevato tra le donne (61,2%) rispetto agli uo-

<sup>3</sup> Il questionario originariamente conteneva valori mancanti e possibilità di rispondere “Non dichiara”. Per semplicità di analisi, questi valori, una volta testato che non apportavano modifiche rilevanti, sono stati aggregati a modalità di risposta con accezione negativa. Informazioni ulteriori sui risultati sono disponibili su richiesta.

mini (56,2%). Il collettivo degli ucraini presenta un livello complessivo di interesse pari al 62,1%, con una leggera predominanza tra gli uomini (68,3%) rispetto alle donne (60,8%).

Anche l'attitudine a parlare di politica rispecchia un quadro sfaccettato. In media, il 69,6% del campione ha dichiarato di parlare di politica, ma gli Ucraini si distinguono per il loro elevato impegno in questa dimensione: il 94,8% della popolazione (senza una rilevante differenza tra uomini e donne) dichiara di parlare di politica. Come accennato nei paragrafi precedenti, è fondamentale interpretare i risultati relativi alla comunità ucraina considerando il contesto del conflitto in corso, un elemento che inevitabilmente influenza le risposte rispetto alle attitudini e ai comportamenti politici di questo collettivo. In questo caso, la guerra in atto potrebbe giocare un ruolo importante nel determinare una così alta percentuale di rispondenti (quasi la totalità) che dichiara di parlare di politica. Al contrario, il gruppo composto da pakistani e bangladesi mostra i livelli più bassi nel parlare di politica (47,9%), soprattutto tra le donne, impegnate in discussioni politiche nel 38,9% dei casi. Il gruppo composto da nigeriani e senegalesi rappresenta un'eccezione, con quasi l'80% degli individui – in particolare gli uomini – attivamente coinvolti in discussioni politiche. Anche gli Srilankesi hanno un buon livello di coinvolgimento in questa sfera (il 61,5%).

La partecipazione ad attività politiche, come la partecipazione a comizi e cortei, rivela disparità ancora più marcate tra i gruppi e i generi. In generale, la partecipazione ai comizi è risultata piuttosto bassa (11,9% considerando l'intero campione). Il gruppo composto da pakistani e bangladesi ha registrato quote più basse (2,7%), con solo il 3,1% degli uomini che ha preso parte a comizi e nessuna partecipazione da parte delle donne (che peraltro rappresentano una netta minoranza in questo gruppo – si veda il capitolo 4). Per contro, gli Srilankesi hanno mostrato un coinvolgimento più elevato (18,7%), con il 16,8% degli uomini e il 20,9% delle donne partecipanti ai comizi, segnalando una maggiore propensione di questo gruppo a partecipare ad eventi pubblici a carattere politico. Il gruppo composto da nigeriani e senegalesi ha mostrato percentuali di partecipazione modeste (7,2%), con il 9,2% degli uomini e l'1,4% delle donne che ha dichiarato di aver partecipato a comizi.

Il questionario SCIC ci ha consentito di analizzare se il rispondente partecipa o meno a cortei di carattere politico. I risultati in questo caso sono piuttosto eterogenei, con il 23,4% degli intervistati complessivamente coinvolto in questo tipo di partecipazione politica. Il collettivo nigeriano e senegalese ha dimostrato un impegno considerevole, con un livello di partecipazione complessiva del 47% e una contenuta differenza di genere. Questa evidenza si contrappone nettamente al gruppo di pakistani e bangladesi, dove la partecipazione è stata notevolmente più bassa (3,8%). Gli Ucraini riportano livelli relativamente elevati di partecipazio-

ne a cortei, con il 28,3% coinvolto. Tale quota (relativamente alta) potrebbe essere interpretata come una conseguenza diretta del conflitto in corso nel loro paese di origine. Allo stesso modo, gli Srilankesi mostrano un certo equilibrio nelle percentuali di genere, con rispettivamente il 22,1% di uomini e il 23,4% di donne che hanno partecipato a cortei.

**Tabella 1. Autovalutazione dell'impegno politico distintamente per tipo di attività politica, cittadinanza alla nascita e genere. Napoli, 2022. Valori percentuali**

<i>Cittadinanza alla nascita</i>	<i>Genere</i>	<i>Interessarsi alla politica italiana</i>	<i>Parlare di politica</i>	<i>Partecipare a comizi</i>	<i>Partecipare a cortei</i>	<i>Partecipare a proteste</i>
Sri Lanka	Uomini	56,2	66,7	16,8	22,1	38,2
	Donne	61,2	55,8	20,9	23,4	30,2
	<b>Totale</b>	<b>58,6</b>	<b>61,5</b>	<b>18,7</b>	<b>22,7</b>	<b>34,4</b>
Ucraina	Uomini	68,3	92,1	11,7	29,9	18,0
	Donne	60,8	95,4	6,9	28,0	20,0
	<b>Totale</b>	<b>62,1</b>	<b>94,8</b>	<b>7,7</b>	<b>28,3</b>	<b>19,7</b>
Pakistan e Bangladesh	Uomini	59,4	49,1	3,1	4,4	17,4
	Donne	41,9	38,9	0,0	0,0	1,7
	<b>Totale</b>	<b>57,3</b>	<b>47,9</b>	<b>2,7</b>	<b>3,8</b>	<b>15,7</b>
Nigeria e Senegal	Uomini	76,9	78,6	9,2	47,4	48,9
	Donne	68,5	75,9	1,4	45,8	37,8
	<b>Totale</b>	<b>74,7</b>	<b>77,9</b>	<b>7,2</b>	<b>47,0</b>	<b>46,0</b>
<b>Tutte</b>	<b>Totale</b>	<b>60,9</b>	<b>69,6</b>	<b>11,9</b>	<b>23,4</b>	<b>28,5</b>

Fonte: elaborazioni dati dell'indagine SCIC - Comune di Napoli - condotta da Dedalus (2023)

Per quanto riguarda la partecipazione a proteste, i risultati mostrano tendenze simili. Nigeriani e Senegalesi hanno rappresentato il gruppo politicamente più attivo, con il 46% degli intervistati che ha partecipato a qualche forma di protesta, ma con una importante differenza di genere caratterizzata da una maggiore partecipazione degli uomini (48,9%) rispetto alle donne (37,8%). Anche gli Srilankesi hanno un notevole livello di partecipazione, con il 34,4% che ha dichiarato di aver preso parte a proteste, con un divario di genere di 8 punti percentuali. Al contrario, il collettivo degli ucraini ha mostrato livelli di partecipazione a proteste inferiori (19,7%). Il gruppo composto da pakistani e bangladesi ha registrato i livelli più bassi di partecipazione (15,7%), con una partecipazione femminile estremamente ridotta (1,7%) e una partecipazione maschile più alta, ma comunque piuttosto contenuta (17,4%).

Questi risultati rivelano un quadro eterogeneo, con notevoli differenze nella partecipazione politica degli stranieri a Napoli, sia in funzione del paese di cittadinanza che del genere. Il gruppo costituito da nigeriani e senegalesi si distingue per un elevato coinvolgimento politico in molteplici dimensioni, mentre il collettivo costituito da pakistani e bangladesi

mostra un impegno politico nettamente inferiore. Gli Srilankesi appaiono moderatamente impegnati, con una partecipazione di genere piuttosto equilibrata in diverse attività politiche. Infine, gli Ucraini si caratterizzano per un forte coinvolgimento nelle discussioni politiche, pur mostrando un impegno più contenuto nel caso di quelle attività politiche che richiedono maggiori energie, quali comizi e proteste.

I dati presentati nella Tabella 2 offrono un quadro approfondito dell'integrazione sociale dei gruppi di stranieri presenti a Napoli esaminando la loro partecipazione ad associazioni e l'auto-percezione del senso di appartenenza all'Italia e al loro paese di origine. Questa analisi include le principali variabili studiate in questo capitolo, evidenziando differenze rilevanti nel modo in cui questi gruppi gestiscono le loro relazioni sia con la società ospitante che con le loro comunità di origine<sup>4</sup>.

Uno dei risultati più interessanti riguarda la frequenza della partecipazione associativa. In media, il 14,2% degli intervistati ha dichiarato di partecipare ad associazioni miste, ossia quelle che includono sia italiani che stranieri; mentre il 10,6% partecipa ad associazioni composte esclusivamente da stranieri. Tuttavia, la maggioranza (pari al 75,2%) non partecipa ad alcun tipo di associazione. All'interno di questo schema generale, emergono chiare distinzioni tra i gruppi. Il gruppo composto da pakistani e bangladesi mostra la più alta partecipazione ad associazioni miste (36,2%), riflettendo un certo coinvolgimento in reti sociali più ampie in Italia. Viceversa, il loro coinvolgimento in associazioni composte esclusivamente da stranieri è relativamente basso (7,8%). Tuttavia, una parte consistente (56%) dichiara di non partecipare affatto ad associazioni. Questo limitato coinvolgimento organizzativo potrebbe suggerire barriere strutturali o culturali a una più ampia partecipazione sociale.

Al contrario, il gruppo di nigeriani e senegalesi dimostra un diverso modello di partecipazione associativa. Mentre il 28,2% partecipa ad associazioni miste, un ulteriore 41,7% partecipa ad associazioni composte esclusivamente da stranieri. Quest'ultima cifra, la più alta tra tutti i gruppi, indica un forte collegamento alle reti intracomunitarie.

Gli Srilankesi e gli Ucraini mostrano in generale livelli di partecipazione associativa decisamente più bassi: infatti, oltre l'80% (rispettivamente l'85,5% e l'87,1%) segnalano di non partecipare ad alcuna associazione. Questa mancanza di coinvolgimento organizzativo potrebbe evidenziare l'isolamento sociale o una preferenza per attività informali all'interno di cerchie familiari e/o comunitarie rispetto a quelle di gruppi organizzati.

<sup>4</sup> Si rimanda al capitolo 4 per osservare la distribuzione degli immigrati distintamente per area di origine, altra variabile chiave dello studio proposto in questo contributo. Va precisato che, poiché nelle regressioni proposte non è stato possibile valorizzare la dimensione di genere, soprattutto a causa del forte squilibrio di genere per alcune provenienze (si veda il capitolo 4), nelle successive analisi le differenze di genere saranno solo accennate.

**Tabella 2. Frequenza ad associazioni e autovalutazione dell'appartenenza all'Italia e al paese di origine distintamente per cittadinanza alla nascita. Napoli, 2022. Valori percentuali**

<i>Cittadinanza alla nascita</i>	<i>Frequentare associazioni</i>			<i>Totale</i>
	<i>Composte sia da italiani che stranieri</i>	<i>Composte solo da stranieri</i>	<i>No</i>	
Sri Lanka	7,1	7,4	85,5	100
Ucraina	6,8	6,1	87,1	100
Pakistan e Bangladesh	36,2	7,8	56,0	100
Nigeria e Senegal	28,2	41,7	30,1	100
<b>Totale</b>	<b>14,2</b>	<b>10,6</b>	<b>75,2</b>	<b>100</b>

	<i>Quanto si sente di appartenere all'Italia</i>			<i>Totale</i>
	<i>Per nulla/poco</i>	<i>Abbastanza</i>	<i>Molto</i>	
Sri Lanka	14,8	55,0	30,2	100
Ucraina	38,0	31,8	30,3	100
Pakistan e Bangladesh	32,0	60,8	7,3	100
Nigeria e Senegal	27,4	47,3	25,3	100
<b>Totale</b>	<b>25,2</b>	<b>49,1</b>	<b>25,8</b>	<b>100</b>

	<i>Quanto si sente straniero</i>			<i>Totale</i>
	<i>Per nulla/poco</i>	<i>Abbastanza</i>	<i>Molto</i>	
Sri Lanka	61,4	32,8	5,9	100
Ucraina	2,8	16,7	80,5	100
Pakistan e Bangladesh	37,4	38,4	24,2	100
Nigeria e Senegal	15,8	22,2	62,1	100
<b>Totale</b>	<b>37,2</b>	<b>28,4</b>	<b>34,4</b>	<b>100</b>

*Fonte: elaborazioni dati dell'indagine SCIC - Comune di Napoli - condotta da Dedalus (2023)*

I dati relativi all'autopercezione della loro appartenenza all'Italia chiariscono ulteriormente queste dinamiche. In media, quasi la metà degli intervistati (49,1%) si sente "abbastanza italiano", mentre solo il 25,8% segnala un forte senso di appartenenza all'Italia. Il gruppo costituito da srilankesi emerge come relativamente ben integrato, con il 30,2% che sente un forte legame con l'Italia e un altro 55% che esprime un moderato senso di appartenenza con il territorio di accoglienza. Allo stesso modo, il gruppo composto da nigeriani e senegalesi mostra notevoli livelli di identificazione con l'Italia, con il 25,3% che segnala un forte senso di appartenenza e il 47,3% che sente di essere moderatamente parte dell'Italia. Al contrario, Pakistani e Bangladesi mostrano livelli inferiori di appartenenza all'Italia, con solo il 7,3% che si sente fortemente italiano e il 60,8% che esprime un moderato senso di appartenenza all'Italia. Il gruppo ucraino presenta un profilo particolarmente eterogeneo, con il 38% che segnala poco o nessun senso di appartenenza e il 30,3% che si sente fortemente legato all'Italia.

La percezione di sentirsi stranieri fornisce ulteriori elementi su queste dinamiche. Emerge un netto contrasto tra gruppi come quello degli ucraini, in cui l'80,5% dichiara di sentirsi "molto straniero", e quello degli srilankesi, in cui la maggioranza si sente "poco o per niente straniero"

(61,4%). Il gruppo composto da nigeriani e senegalesi si avvicina di più al profilo degli ucraini, con il 62,1% che si sente “molto straniero”; mentre il gruppo composto da pakistani e bangladesi occupa una posizione intermedia, con il 24,2% che dichiara di sentirsi “molto straniero” e il 37,4% che si sente “poco o per niente straniero”.

In generale, questi risultati illustrano la complessità dell'integrazione degli stranieri a Napoli (su questo tema si veda il capitolo 10 di questo volume). Per alcuni gruppi, come i nigeriani e i senegalesi, forti legami intracomunitari coesistono con livelli moderati di identificazione con l'Italia, il che suggerisce una duplice strategia di mantenimento delle radici culturali e di impegno con la società ospitante (sul tema del radicamento si rimanda al capitolo 9 di questo volume). Per altri, come gli srilankesi, la minore appartenenza ad associazioni non sembra ostacolare il loro senso di appartenenza all'Italia. Al contrario, il forte senso di estraneità e la limitata connessione con l'Italia degli Ucraini indicano sfide importanti nel creare un legame tra la loro comunità e la società italiana.

## 5. Determinanti della partecipazione politica

Dopo aver descritto i principali risultati delle analisi descrittive, cerchiamo di indagare l'associazione tra i diversi tipi di impegno politico e le quattro cittadinanze alla nascita, la partecipazione ad associazioni (composte da stranieri o da italiani e stranieri) e il senso di appartenenza individuale (identificazione con l'Italia o con il paese di origine).

Le analisi presentate nelle Tabelle 3 e 4 esplorano le dimensioni comportamentali e attitudinali dell'impegno politico degli stranieri a Napoli. Questi modelli offrono spunti di rilievo per comprendere le dinamiche che influenzano sia i comportamenti politici (la partecipazione a diverse attività politiche) che gli atteggiamenti politici (parlare di politica e interessarsi ai fatti della politica italiana).

I risultati riportati nella Tabella 3 evidenziano come la cittadinanza alla nascita rappresenti un elemento cruciale nel modellare i comportamenti politici. Il collettivo con cittadinanza pakistana e bangladesa mostra una minore probabilità di partecipare a proteste e cortei rispetto agli ucraini, il gruppo di riferimento<sup>5</sup>, indicando potenziali barriere culturali o strutturali che ne limitano l'impegno. Anche Nigeriani e Senegalesi si caratterizzano per una partecipazione ridotta, soprattutto ai comizi; mentre gli Srilankesi si distinguono per un coinvolgimento maggiore in questo tipo di eventi. Queste differenze tra gruppi nazionali suggeriscono

<sup>5</sup> Per favorire una maggiore intelligibilità dei risultati abbiamo proposto l'Ucraina come gruppo di riferimento essendo l'unico gruppo europeo e in questo senso culturalmente relativamente più vicino a quello degli italiani tra le provenienze considerate in questo contributo.

come fattori culturali, sociali e, in alcuni casi, geopolitici influenzino in modo significativo la propensione alla partecipazione politica.

**Tabella 3. Regressione logistica con variabile dipendente partecipazione politica (partecipazione o meno a comizi, cortei, proteste) dei maggiorenni di origine straniera intervistati<sup>(a)</sup>. Napoli, 2022. Odds Ratio e significatività (p-value)<sup>(b)</sup>**

	<i>Comizi</i>		<i>Cortei</i>		<i>Proteste</i>	
	<i>Odds Ratio</i>	<i>p-val.</i>	<i>Odds Ratio</i>	<i>p-val.</i>	<i>Odds Ratio</i>	<i>p-val.</i>
<i>Cittadinanza (Rif. Ucraina)</i>						
Sri Lanka	4,134	***	0,861		1,783	
Pakistan e Bangladesh	0,322		0,043	***	0,232	***
Nigeria e Senegal	0,263	*	0,672		0,990	
<i>Associazione (Rif. Composta da italiani e stranieri)</i>						
Composta da stranieri	0,991		0,725		0,735	
No	0,146	***	0,110	***	0,140	***
<i>Quanto sente di appartenere all'Italia? (Rif. Poco)</i>						
Abbastanza	0,881		1,794	*	1,928	**
Molto	2,883	**	2,733	***	1,499	
<i>Quanto si sente straniero? (Rif. Poco)</i>						
Abbastanza	1,381		1,943	**	1,474	
Molto	2,717	*	2,432	**	1,243	
Cons	0,001	***	0,129		1,902	
Numero di osservazioni	602		602		602	
AIC	352,35		549,01		651,25	

Nota: (a) Variabili di controllo: genere, età, importanza autodefinita di ottenere la cittadinanza italiana, cittadinanza degli amici frequentati.

(b) Significatività statistica \*p-value<0,1 \*\* p-value<0,05 \*\*\* p-value<0,01.

Fonte: elaborazioni dati dell'indagine SCIC - Comune di Napoli - condotta da Dedalus (2023)

L'appartenenza ad associazioni si conferma un fattore di primaria importanza per l'impegno politico. Gli stranieri che non fanno parte di alcuna associazione presentano una probabilità significativamente inferiore di partecipare ad attività come comizi, cortei e proteste. Questo sottolinea l'importanza delle reti associative come strumenti per favorire l'inclusione e la partecipazione politica. Tuttavia, le associazioni composte esclusivamente da stranieri sembrano avere un impatto meno significativo rispetto a quelle miste. Anche le percezioni soggettive di appartenenza e di estraneità esercitano un'influenza rilevante. Sentirsi fortemente italiani è associato a una maggiore probabilità di partecipare ad attività politiche come comizi e cortei, indicando che l'identificazione con la società ospitante favorisce un coinvolgimento politico attivo. Al tempo stesso, il sentirsi stranieri, soprattutto in modo marcato, è associato a una maggiore partecipazione ad alcune attività politiche, come i cortei. Questi risultati rivelano che sia il sentirsi italiani sia il sentirsi stranieri, ossia sentire di appartenere al proprio paese di origine, possono essere entrambi fattori che spingono gli stranieri a impegnarsi politicamente.

Sul piano attitudinale (Tabella 4), l'interesse per la politica italiana e la propensione a parlare di politica sono anch'essi influenzati da questi fattori. Le collettività del Pakistan, Bangladesh, Nigeria e Senegal mostrano un minore coinvolgimento rispetto agli Ucraini. Tuttavia, il contesto sociopolitico particolare degli Ucraini, caratterizzato da eventi geopolitici rilevanti, potrebbe spiegare il loro maggiore coinvolgimento attitudinale.

**Tabella 4. Regressione logistica con variabili dipendenti parlare di politica e interessarsi ai fatti della politica italiana dei maggiorenti di origine straniera intervistati<sup>(a)</sup>. Napoli, 2022. Odds Ratio e significatività (*p-value*)<sup>(b)</sup>**

	<i>Interessarsi alla politica</i>		<i>Parlare di politica</i>	
	<i>Odds Ratio</i>	<i>p-val.</i>	<i>Odds Ratio</i>	<i>p-val.</i>
<i>Cittadinanza (Rif. Ucraina)</i>				
Sri Lanka	0,643		0,079	***
Pakistan e Bangladesh	0,285	***	0,022	***
Nigeria e Senegal	0,447	*	0,047	***
<i>Associazione (Rif. Composta da italiani e stranieri)</i>				
Composta da stranieri	0,557		1,328	
No	0,293	***	0,238	***
<i>Quanto sente di appartenere all'Italia? (Rif. Poco)</i>				
Abbastanza	3,328	***	1,726	*
Molto	3,844	***	1,967	*
<i>Quanto si sente straniero? (Rif. Poco)</i>				
Abbastanza	1,708	**	2,391	***
Molto	2,360	**	2,473	**
Cons	0,006	***	1,847	
Numero di osservazioni	602		602	
AIC	651,25		598,65	

Nota: (a) Variabili di controllo: genere, età, importanza autodefinita di ottenere la cittadinanza italiana, cittadinanza degli amici frequentati.

(b) Significatività statistica \**p-value*<0,1 \*\* *p-value*<0,05 \*\*\* *p-value*<0,01.

Fonte: elaborazioni dati dell'indagine SCIC - Comune di Napoli - condotta da Dedalus (2023)

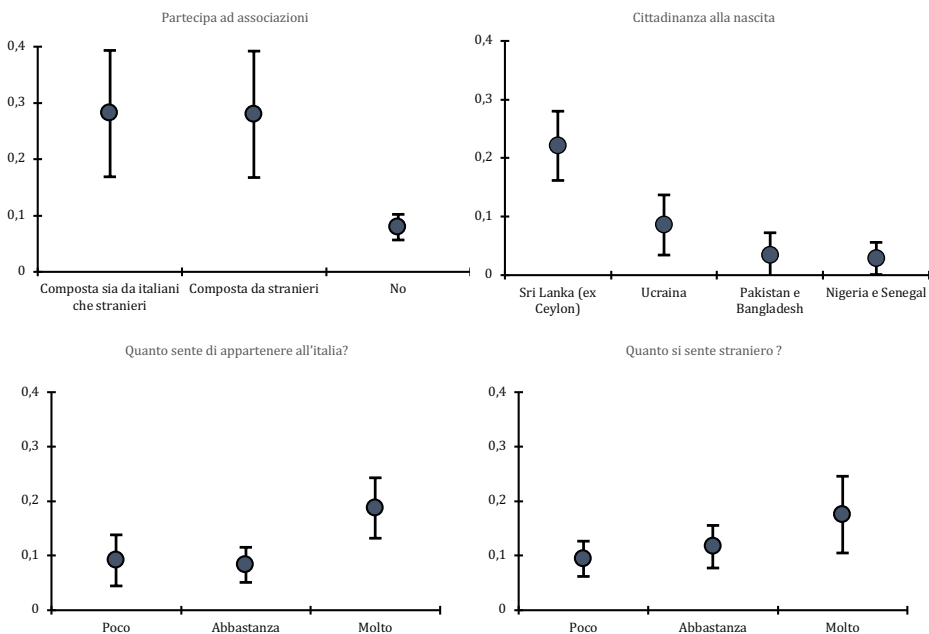
L'appartenenza ad associazioni risulta importante anche come determinante della dimensione attitudinale dell'impegno politico. Gli stranieri non affiliati ad alcuna associazione mostrano un livello significativamente inferiore di interessarsi alla politica italiana e di parlare di politica. Anche in questo caso, le associazioni miste sembrano avere un effetto positivo più marcato rispetto a quelle composte esclusivamente da stranieri, rafforzando l'idea che spazi interculturali rappresentino luoghi inclusivi che agevolano e promuovono anche il coinvolgimento politico.

Il senso di appartenenza all'Italia influisce positivamente sull'interesse per la politica italiana e sulla propensione a discuterne. Allo stesso tempo, il sentirsi stranieri è correlato a un maggiore coinvolgimento politico attitudinale, specialmente nel caso del parlare di politica, suggerendo che la doppia identificazione, sia all'Italia sia al paese di origine, rappresenti uno stimolo ad interessarsi anche alla politica locale.

Al fine di approfondire il quadro sinora descritto e di considerare nel dettaglio ogni singola variabile, proponiamo una analisi delle probabilità predittive ottenute dai modelli precedenti per ogni variabile dipendente analizzata. I primi tre grafici (1-3) illustrano i risultati relativi alle variabili comportamentali dell'impegno politico, evidenziando probabilità predittive più basse. Al contrario, gli ultimi due grafici (4-5), dedicati alle variabili attitudinali dell'impegno politico, mostrano probabilità predittive nettamente più elevate.

Nel Grafico 1 sono mostrati i risultati relativi alla partecipazione a comizi. Come osservato in precedenza, la partecipazione ad associazioni aumenta la probabilità di partecipare a comizi, sia nel caso di associazioni esclusivamente composte da stranieri sia nel caso di associazioni miste. Per quanto riguarda la cittadinanza, la probabilità di partecipare a comizi è generalmente bassa, con l'eccezione degli Srilankesi. Inoltre, coloro che sentono un forte senso di appartenenza all'Italia e quelli che si percepiscono in maggior misura stranieri hanno entrambi una probabilità superiore di partecipare ai comizi.

**Grafico 1. Probabilità predette di partecipazione a comizi. Effetti della partecipazione ad associazioni, cittadinanza alla nascita, senso di appartenenza all'Italia e al paese di origine<sup>(a)</sup>**

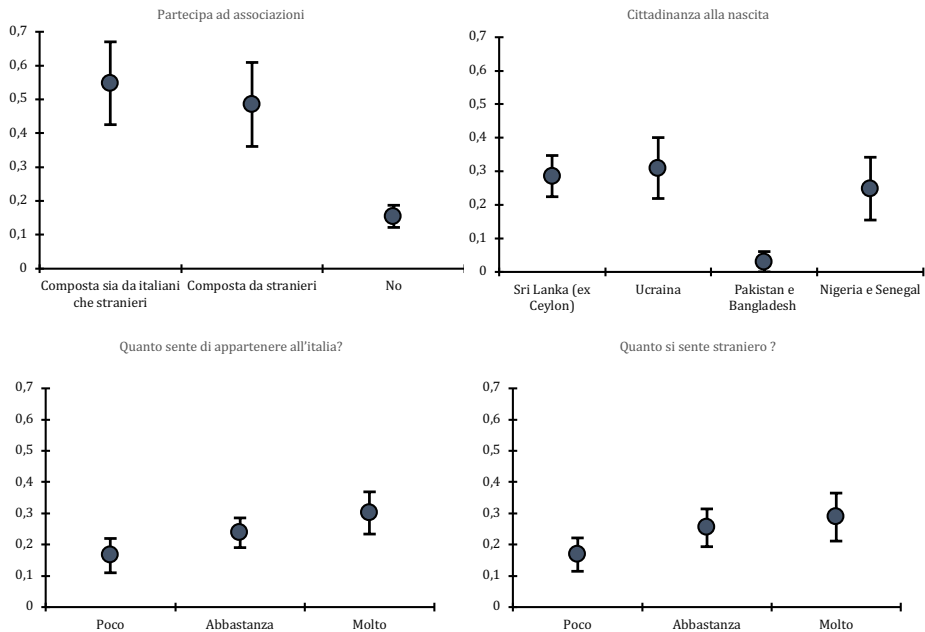


Nota: (a) Variabili di controllo: genere, età, importanza autodefinita di ottenere la cittadinanza italiana, cittadinanza degli amici frequentati.

Fonte: elaborazioni dati dell'indagine SCIC - Comune di Napoli - condotta da Dedalus (2023)

Il Grafico 2 illustra i risultati relativi alla partecipazione ai cortei, evidenziando come questa sia influenzata in modo significativo da diversi fattori. Anche in questo caso, la probabilità di partecipare ai cortei risulta maggiore tra gli stranieri che fanno parte di un'associazione, in particolare di quelle miste, rispetto a coloro che non partecipano ad alcuna rete associativa. Questo dato sottolinea l'importanza delle associazioni come spazi di mobilitazione politica. Sul piano della cittadinanza, invece, i risultati mostrano che gli Ucraini presentano le probabilità più elevate di partecipare ai cortei, seguiti dalla collettività srilankese, nigeriana e senegalese. Anche il senso di appartenenza all'Italia si conferma un fattore rilevante: chi si sente fortemente legato al paese ospitante ha maggiori probabilità di partecipare ai cortei. Parallelamente, emerge che anche coloro che si percepiscono come fortemente stranieri sono più propensi a partecipare.

**Grafico 2. Probabilità predette di partecipazione a cortei. Effetti della partecipazione ad associazioni, cittadinanza alla nascita, senso di appartenenza all'Italia e al paese di origine<sup>(a)</sup>**

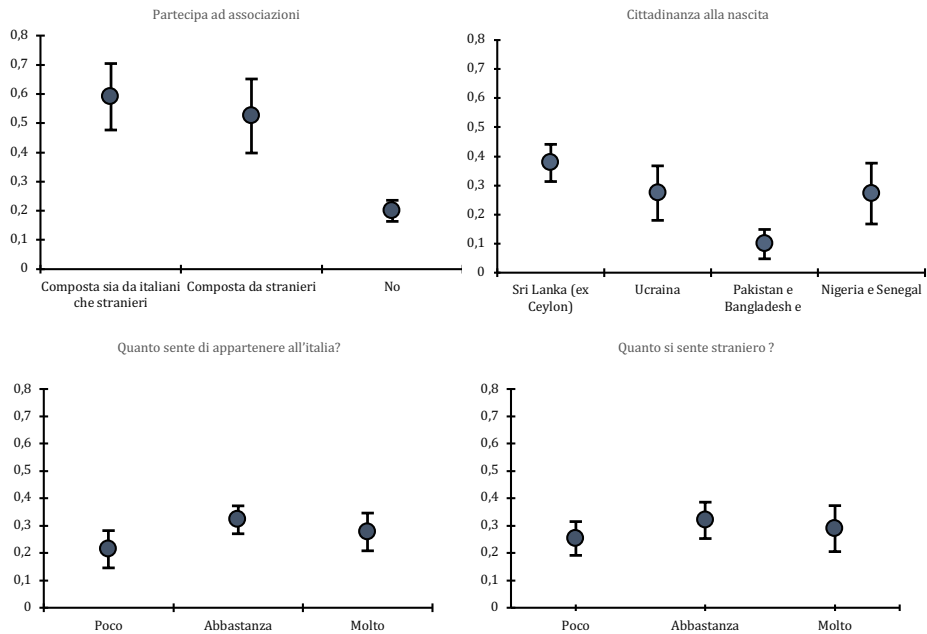


Nota: (a) Variabili di controllo: genere, età, importanza autodefinita di ottenere la cittadinanza italiana, cittadinanza degli amici frequentati.

Fonte: elaborazioni dati dell'indagine SCIC - Comune di Napoli - condotta da Dedalus (2023)

Il Grafico 3 analizza la partecipazione alle proteste politiche, evidenziando dinamiche in parte simili. La probabilità di partecipare alle proteste è più alta tra gli stranieri che appartengono ad associazioni. Per quanto riguarda la cittadinanza, gli Srilankesi mostrano le maggiori probabilità di partecipare alle proteste, seguiti da Nigeriani, Senegalesi e Ucraini. In relazione al senso di appartenenza all'Italia, chi si sente moderatamente italiano sembra più incline a partecipare rispetto a chi si percepisce molto italiano, anche se le differenze tra queste categorie non sono significative. Sul fronte del sentirsi stranieri, coloro che si percepiscono “abbastanza stranieri” mostrano una maggiore probabilità di partecipazione rispetto a chi si sente “molto” o “poco” straniero, le cui differenze sono comunque contenute.

**Grafico 3. Probabilità predette di partecipazione a proteste. Effetti della partecipazione associazioni, cittadinanza alla nascita, senso di appartenenza all'Italia e al paese d'origine<sup>(a)</sup>**



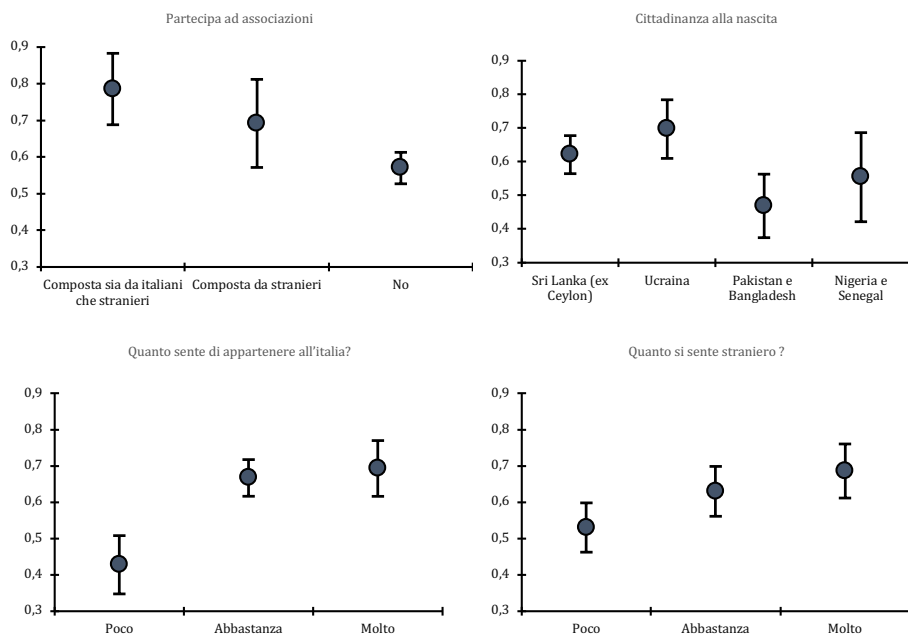
Nota: (a) Variabili di controllo: genere, età, importanza autodefinita di ottenere la cittadinanza italiana, cittadinanza degli amici frequentati.

Fonte: elaborazioni dati dell'indagine SCIC - Comune di Napoli - condotta da Dedalus (2023)

Il Grafico 4 evidenzia i risultati relativi all'interesse per la politica italiana, mostrando come l'appartenenza ad associazioni influenzi significativamente questa dimensione attitudinale. Gli intervistati che partecipano ad associazioni miste, composte sia da italiani che da stranieri, dimostrano una maggiore probabilità di interessarsi alla politica italia-

na, seguiti da coloro che fanno parte di associazioni composte esclusivamente da stranieri. Sul piano della cittadinanza, Ucraini e Srilankesi presentano le probabilità più elevate di interessarsi alla politica italiana. In particolare, l'elevato interesse manifestato dagli Ucraini può essere ricondotto al contesto geopolitico dell'epoca dell'indagine, quando il conflitto in Ucraina era appena iniziato. Questo evento potrebbe aver spinto la collettività ucraina a seguire con maggiore attenzione le posizioni politiche italiane su temi quali la gestione dei rifugiati, il sostegno umanitario, le politiche di accoglienza e le iniziative diplomatiche. Anche il senso di appartenenza all'Italia si conferma un fattore rilevante: l'interesse per la politica italiana è significativamente più alto tra coloro che dichiarano di sentirsi "molto" o "abbastanza" italiani. Tuttavia, emerge un dato interessante legato alla percezione di appartenenza al contesto di origine: gli intervistati che si sentono "molto" o "abbastanza" stranieri mostrano un livello di interesse per la politica italiana altrettanto elevato, suggerendo che anche l'identificazione col paese di origine possa agire come un motore di coinvolgimento politico attitudinale.

**Grafico 4. Probabilità predette di interessarsi alla politica italiana. Effetti della partecipazione ad associazioni, cittadinanza alla nascita, senso di appartenenza all'Italia e al paese d'origine<sup>(a)</sup>**

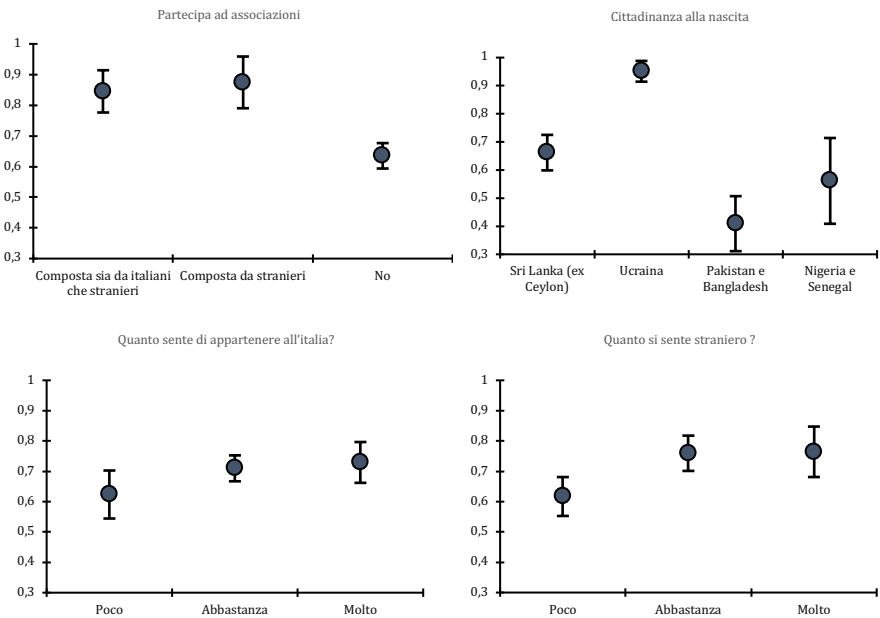


Nota: (a) Variabili di controllo: genere, età, importanza autodefinita di ottenere la cittadinanza italiana, cittadinanza degli amici frequentati.

Fonte: elaborazioni dati dell'indagine SCIC - Comune di Napoli - condotta da Dedalus (2023)

Il Grafico 5 analizza la propensione a parlare di politica. Anche in questo caso, l'appartenenza ad associazioni rappresenta un fattore determinante. La probabilità di parlare di politica è alta per tutti i rispondenti che partecipano ad associazioni. Per quanto riguarda la cittadinanza, gli Ucraini si distinguono nuovamente come il gruppo con la maggiore probabilità di parlare di politica. Come già evidenziato più volte nel capitolo, è ipotizzabile che il conflitto russo-ucraino in corso abbia accresciuto l'interesse per i fatti della politica nazionale spingendo a discuterne con maggiore intensità. Il senso di appartenenza all'Italia, in questo caso, sembra esercitare un'influenza minore: non emergono differenze sostanziali tra chi si sente "molto" italiano e chi si percepisce "poco" italiano, suggerendo che il legame con il paese ospitante non sia un fattore chiave nel determinare la propensione a parlare di politica. Tuttavia, il senso di appartenenza al paese di origine rivela un impatto più marcato. Gli intervistati che si sentono "molto" o "abbastanza" stranieri mostrano una maggiore probabilità di parlare di politica rispetto a chi si percepisce "poco" straniero. Il questionario non consente di verificare l'oggetto delle discussioni politiche, eppure tale risultato induce ad ipotizzare che chi parla di politica lo fa con maggiore riferimento ai fatti della politica del paese di provenienza.

**Grafico 5. Probabilità predette di parlare di politica. Effetti della partecipazione ad associazioni, cittadinanza alla nascita, senso di appartenenza all'Italia e al paese d'origine<sup>(a)</sup>**



Nota: (a) Variabili di controllo: genere, età, importanza autodefinita di ottenere la cittadinanza italiana, cittadinanza degli amici frequentati.

Fonte: elaborazioni dati dell'indagine SCIC - Comune di Napoli - condotta da Dedalus (2023)

## 6. Conclusioni

La partecipazione politica rappresenta un aspetto cruciale del processo di integrazione nelle società di accoglienza, poiché costituisce un indicatore della capacità degli individui di influenzare le decisioni collettive e di accedere alle risorse politiche. I risultati presentati in questo capitolo confermano la complessità del processo di integrazione politica in un contesto urbano multiculturale. Essi offrono una comprensione articolata della partecipazione degli stranieri a Napoli, in cui il parlare di politica, l'interesse per la politica italiana e la partecipazione ad attività politiche variano in modo rilevante sia tra i gruppi nazionali, sia all'interno degli stessi gruppi, con specifiche dinamiche di genere. La partecipazione politica degli stranieri emerge come un fenomeno influenzato da fattori sia strutturali che individuali. Le diverse collettività distinte per cittadinanza mostrano livelli e modalità di coinvolgimento politico eterogenei. Le associazioni, siano esse miste (ossia composte da italiani e stranieri) o formate esclusivamente da stranieri, rappresentano luoghi fondamentali per favorire l'impegno politico. I gruppi con un'elevata partecipazione associativa, come i nigeriani e i senegalesi, evidenziano, infatti, un maggiore coinvolgimento in varie forme di partecipazione politica. Tuttavia, la collettività ucraina, pur mostrando una partecipazione associativa limitata, mantiene un elevato livello di partecipazione soprattutto nel parlare di politica, facendo emergere una sottesa combinazione di fattori contestuali e dinamiche comunitarie nel determinare il loro impegno politico. Va segnalato che, come più volte evidenziato nel presente volume, i risultati relativi alla comunità ucraina potrebbero essere significativamente condizionati dal conflitto attualmente in corso nel loro paese di origine; pertanto, vanno interpretati conseguentemente. I risultati relativi al senso di appartenenza all'Italia e al paese di origine hanno fatto emergere evidenze di grande rilevanza. I risultati indicano che, nella maggior parte dei casi, sia una forte identificazione con l'Italia che una forte identificazione con il paese di origine esercitano effetti positivi sull'impegno politico degli stranieri. Non emergono, infatti, evidenze che suggeriscano una minore probabilità di partecipazione politica tra gli stranieri che mantengono un forte legame con la propria identità culturale rispetto a coloro che ne hanno sviluppato uno con l'Italia. Questo dato mette in discussione l'efficacia di politiche orientate all'assimilazione, che puntino a sostituire l'identificazione con il paese di origine con un senso esclusivo di appartenenza all'Italia. Al contrario, tali approcci risultano potenzialmente controproducenti, qualora l'obiettivo sia promuovere un'effettiva inclusione (anche politica) degli stranieri.

L'attenzione al ruolo del capitale sociale e delle autoidentificazioni multiple consente di conferire un potere esplicativo maggiore alla ricerca

sulla partecipazione politica degli stranieri. Il primo ci dice se essi hanno sviluppato delle relazioni sociali capaci di accrescere la fiducia sociale, l'autostima e la capacità di partecipazione politica nella società ricevente. La seconda ci dice se essi si sentono parte della società ricevente a tal punto da sentirsi autorizzati a partecipare politicamente.

Nel complesso, i dati raccolti nel contesto napoletano indicano che la partecipazione politica rappresenta un importante elemento del percorso verso l'integrazione degli stranieri. Tuttavia, per promuovere un'integrazione equa e inclusiva, è essenziale rimuovere le barriere strutturali che ostacolano l'accesso alla piena partecipazione politica. Innanzitutto, strategie più efficaci dovrebbero essere volte a valorizzare e riconoscere la natura plurima delle identità, e, pur favorendo l'acquisizione di un senso di appartenenza all'Italia, sostenere un modello di inclusione che consenta agli stranieri di mantenere legami con la propria cultura di origine e pervenire a una condizione di doppia identificazione (sia col paese di origine sia con quello ricevente). Inoltre, sarebbe necessario arrivare finalmente ad una modifica in senso più inclusivo della attuale legge sulla cittadinanza, che consentirebbe agli stranieri e ai loro figli di riconoscere pienamente i diritti politici previsti dal nostro ordinamento giuridico, innanzitutto attraverso la partecipazione politica elettorale – consentendo loro di votare e candidarsi alle diverse competizioni elettorali – ma anche di riconoscere formalmente il loro senso di appartenenza alla società ospitante, generando importanti benefici, non solo favorendo una maggiore integrazione ma anche una migliore coesione sociale.

Le ricerche future dovrebbero continuare ad approfondire queste dinamiche in altri contesti urbani e cercare di esaminare l'associazione tra impegno politico e specifiche caratteristiche (quali la partecipazione associativa e l'autoidentificazione) distintamente per cittadinanza.

Un approccio più raffinato a questi temi consentirà di identificare con maggiore precisione i fattori che facilitano o limitano la partecipazione politica degli stranieri, fornendo strumenti critici per sostenere lo sviluppo di società più inclusive in un'epoca caratterizzata da migrazioni sempre crescenti.

# Bibliografia

- Aa.Vv. (2008), *Diverse intese. Vita professionale e vita privata delle donne migranti a Napoli: una difficile conciliazione*, Ediesse, Roma.
- Aalberse S., Backus A., Muysken P. (2019), *Heritage languages. A language contact approach*, John Benjamins Publishing Company, Amsterdam/Philadelphia.
- Abbate G., Dandolo C.K., Gentiloni Silveri C., Gasparri G., Maiga F.E., Bartolini L., Zadra C. (2019), *Rapporto sui cittadini stranieri residenti nella IV municipalità del comune di Napoli*, Organizzazione Internazionale per le Migrazioni, Roma.
- Agagliate M., Carli E. (2010), "I servizi a sostegno della locazione", in I. Ponso, G. Zincone (a cura di), *Immigrati: servizi uguali o diversi?*, Serie FIERI, Carocci, Roma.
- Agresti A. (2010), *Analysis of ordinal categorical data*, (2nd ed.), John Wiley, Hoboken, NJ.
- Albani M., Simone M. (2015), *Gli stranieri residenti per genere e cittadinanza: la stima per comune negli anni successivi al censimento*, "Rivista di Statistica Ufficiale", 3, pp. 71-101.
- Alberoni F., Baglioni G. (1965), *L'integrazione dell'immigrato nella società industriale*, Il Mulino, Bologna.
- Almond G. A., Verba S. (1963), *The Civic Culture: Political Attitudes and Democracy in Five Nations*, Princeton University Press, Princeton.
- Amato F. (2014), "Le migrazioni internazionali in Campania. Dal transito alla stabilità", in F. Amato (a cura di), *Etica, immigrazione e città. Uno sguardo sulla Napoli che cambia*, Università L'Orientale, Napoli, pp. 20-41.
- Amato F. (2017), *Imprenditorialità, mercati e commercio dei migranti in Italia. L'esperienza dell'area napoletana*, "Studi e Ricerche di Geografia", 29(2), pp. 13-28.
- Amato F., Coppola P. (a cura di) (2009), *Da migranti ad abitanti. Gli spazi insediativi degli stranieri nell'area metropolitana di Napoli*, Guida Editore, Napoli.
- Amato F., Laino G., Mattiucci C. (2020), *Ripensare l'ospitalità. I migranti nei paesaggi campani in trasformazione*, "Crios", 18(20), pp. 60-71.
- Ambrosetti E., Strangio D., De Wenden C.W. (a cura di) (2016), *Migration in the Mediterranean: Socio-economic perspectives*, Hardback, Routledge.

- Ambrosini M. (2001), *La fatica di integrarsi. Immigrazione e lavoro in Italia*, Il Mulino, Bologna.
- Ambrosini M. (2008), *Un'altra globalizzazione. La sfida delle migrazioni transnazionali*, Il Mulino, Bologna.
- Ambrosini M. (2015), *Parenting from a distance and processes of family reunification: A research on the Italian case*, "Ethnicities", 15(3), pp. 440-459.
- Ambrosini M. (2019), *Migrazioni*, Egea, Milano.
- Ambrosini M. (2020), *Sociologia delle migrazioni*, Il Mulino, Bologna.
- Ambrosini M., Bonizzoni P., Molli S.D. (2021), *How religion shapes immigrants' integration: The case of Christian migrant churches in Italy*, "Current Sociology", 69(6), pp. 823-842.
- Ambrosini M., Panichella N. (2023), "L'inserimento degli immigrati nel mercato del lavoro: criticità e cambiamenti del modello italiano di inclusione", in CNEL, *Rapporto mercato del lavoro e contrattazione collettiva 2022*, Roma, pp. 295-308.
- Amico A., D'Alessandro G., Di Benedetto A., Nerli Ballati E. (2013). *Lo sviluppo dei modelli insediativi: rumeni, filippini e cinesi residenti a Roma*, "Cambio. Rivista sulle trasformazioni sociali", 6(2), pp. 123-146.
- Amit K. (2012), *Social integration and identity of immigrants from the Western countries, the FSU and Ethiopia in Israel*, "Ethnic and Racial Studies", 35(7), pp. 1287-1310.
- Amit K. (2018), *Identity, Belonging and Intentions to Leave of First and 1.5 Generation FSU Immigrants in Israel*, "Social Indicators Research", 139, pp. 1219-1235.
- Amit K., Bar-Lev S. (2015), *Immigrants' Sense of Belonging to the Host Country: The Role of Life Satisfaction, Language Proficiency, and Religious Motives*, "Social Indicators Research", 124(3), pp. 947-961.
- Ammaturo N., de Filippo E., Strozza S. (a cura di) (2010), *La vita degli immigrati a Napoli e nei paesi vesuviani. Un'indagine empirica sull'integrazione*, FrancoAngeli, Milano.
- Ammirato F., Diana P., Strozza S. (2015), "Le soluzioni abitative", in E. de Filippo, Strozza S. (a cura di), *Gli immigrati in Campania negli anni della crisi economica*, FrancoAngeli, Milano, pp. 151-169.
- Appadurai A. (1999), *Mondialisation, recherche, imagination*, "Revue internationale des sciences sociales", 160, pp. 157-158.
- Arbaci S. (2008), *(Re)viewing ethnic residential segregation in Southern European cities: Housing and urban regimes as mechanisms of marginalisation*, "Housing Studies", 23(4), pp. 589-613.
- Arbaci S. (2019), *Paradoxes of segregation: Housing systems, welfare regimes and ethnic residential change in Southern European cities*, John Wiley & Sons, New Jersey.
- Arrigoni I., Conti C., Giovannelli C., Strozza S. (2005), "Famiglia e abitazione", in A. Morrone, E. Pugliese, G.B. Sgritta (a cura di), *Gli immigrati nella provincia di Roma. Rapporto 2005*, FrancoAngeli, Milano, pp. 105-152.
- Auer P. (1999), *From codeswitching via language mixing to fused lects: Toward a dynamic typology of bilingual speech*, "International Journal of Bilingualism", 3, pp. 309-332.

- Avramov D. (2005), *Report on housing exclusion and homelessness*, Council of Europe Press, Strasbourg.
- Bagna C., Barni M. (2006), "Per una mappatura dei repertori linguistici urbani: nuovi strumenti e metodologie", in N. De Blasi, C. Marcato (a cura di), *La città e le sue lingue. Repertori linguistici urbani*, Liguori, Napoli, pp. 1-43.
- Bagna C., Machetti S., Vedovelli M. (2003), "Italiano e lingue immigrate: verso un plurilinguismo consapevole o verso varietà di contatto?", in A. Valentini, P. Molinelli, P.L. Cuzzolin, G. Bernini (a cura di), *Ecologia linguistica. Atti del XXXVI Congresso Internazionale di Studi della Società di Linguistica Italiana*, Bulzoni, Roma, pp. 201-222.
- Baio G., Blangiardo G.C., Blangiardo M. (2011), *Centre sampling technique in foreign migration surveys: a methodological note*, "Journal of Official Statistics", 27(3), pp. 451-465.
- Baizán P., Beauchemin C., González-Ferrer A. (2014), *An Origin and Destination Perspective on Family Reunification: The Case of Senegalese Couples*, "European Journal of Population", 30(1), pp. 65-87.
- Bakkær S. K. (2019), "Political "Us" or "Them"? How policies, public opinion, and political rhetoric belonging rhetoric affect immigrants' sense of belonging, in "Migration Information Source" [online] testo disponibile in: <https://www.migrationpolicy.org/article/policies-public-opinion-rhetoric-immigrants-sense-belonging> (27 marzo 2025).
- Baldwin-Edwards M. (2012), "The Southern European 'model of immigration'. A sceptical view", in M. Okólski (a cura di), *European Immigrations: Trends, Structures and Policy Implications*, Amsterdam University Press, Amsterdam, pp. 149-157.
- Baldwin-Edwards M., Arango J. (1999), *Immigrants and the informal economy*, Frank Cass, Essex.
- Barbagli M., Pisati M. (2012), *Dentro e fuori le mura. Città e gruppi sociali dal 1400 a oggi*, Il Mulino, Bologna.
- Barbiano di Belgiojoso E.B., Terzera L. (2018), *Family reunification – who, when, and how? Family trajectories among migrants in Italy*, "Demographic Research", 38, pp. 737-772.
- Baumeister R. F., Leary M. R. (1995), *The need to belong: Desire for interpersonal attachments as a fundamental human motivation*, "Psychological Bulletin", 117(3), pp. 497-529.
- Beiser M., Goodwill A.M., Albanese P., McShane K., Kanthasamy P. (2015), *Predictors of the integration of Sri Lankan Tamil refugees in Canada: Pre-migration adversity, mental health, personal attributes, and post-migration experience*, "International Journal of Migration, Health and Social Care", 11(1), pp. 29-44.
- Belloni M., Fravega E., Giudici D. (2020), *Fuori dall'accoglienza: insediamenti informali di rifugiati tra marginalità e autonomia*, "Politiche Sociali", 2, pp. 225-244.
- Benassi F., Buonomo A., Heins F., Strozza S. (2024), "Migrant Populations and Residential Segregation in Southern Europe: An Overview", in J. Feria-Toribio, R. Iglesias-Pascual, F. Benassi (a cura di), *Socio-Spatial Dynamics in*

- Mediterranean Europe: Exploring Metropolitan Structural Processes and Short-term Change*, Springer, Cham, pp. 141-163.
- Benassi F., Ferrara R. (2013), *Modelli insediativi delle principali collettività immigrate in Italia: recenti tendenze*, "Rivista di Economia e Statistica del Territorio", 2, pp. 66-85.
- Benassi F., Ferrara R., Gallo G., Strozza S. (2014), "La presenza straniera nei principali agglomerati urbani italiani: implicazioni demografiche e modelli insediativi", in P. Donadio, G. Gabrielli, M. Massari (a cura di), *Uno come te. Europei e nuovi europei nei percorsi di integrazione*, FrancoAngeli, Milano, pp. 186-198.
- Benassi F., Heins F., Lipizzi F., Paluzzi E. (2018), "Measuring residential segregation of selected foreign groups with aspatial and spatial evenness indices. A case study", in C. Perna, M. Pratesi, A. Ruiz-Gazen (a cura di), *Studies in Theoretical and Applied Statistics*, Springer, Cham, pp. 189-199.
- Benassi F., Bonifazi C., Heins F., Lipizzi F., Strozza S. (2020a), *Comparing residential segregation of migrant populations in selected European urban and metropolitan areas*, "Spatial Demography", 8, pp. 269-290.
- Benassi F., Iglesias-Pascual R., Salvati L. (2020b), *Residential segregation and social diversification: Exploring spatial settlement patterns of foreign population in Southern European cities*, "Habitat International", 101, 102200.
- Benassi F., Lipizzi F., Strozza S. (2019), *Detecting foreigners' spatial residential patterns in urban contexts: Two tales from Italy*, "Applied Spatial Analysis and Policy", 12, pp. 301-319.
- Benassi F., Naccarato A. (2020), "Territorial Integration of Foreigners: Social Sustainability of Host Societies", in T.G. Cirella (a cura di), *Sustainable Human-Nature Relations: Environmental Scholarship, Economic Evaluation, Urban Strategies*, Springer, Cham, pp. 49-62.
- Benassi F., Crisci M., Rimoldi S. (2022), *Location quotient as a local index of residential segregation. Theoretical and applied aspects*, "Rivista Italiana di Economia, Demografia e Statistica", 76(1), pp. 23-34.
- Benassi F., Bitonti F., Mazza A., Strozza S. (2023a), *Sri Lankans' residential segregation and spatial inequalities in Southern Italy: an empirical analysis using fine-scale data on regular lattice geographies*, "Quality & Quantity", 57(2), pp. 1629-1648.
- Benassi F., Iglesias-Pascual R. (2023), *Local-scale residential concentration and income inequalities of the main foreign-born population groups in the Spanish urban space. Reaffirming the model of a divided city*, "Journal of Ethnic and Migration Studies", 49(3), pp. 673-696.
- Benassi F., Naccarato A., Iglesias-Pascual R., Salvati L., Strozza S. (2023b), *Measuring residential segregation in multi-ethnic and unequal European cities*, "International Migration", 61(2), pp. 341-361.
- Benmamoun E., Montrul S., Polinsky M. (2013), *Heritage languages and their speakers: Opportunities and challenges for linguistics*, "Theoretical Linguistics", 39(3-4), pp. 129-181.
- Berger M., Galonska C., e Koopmans R. (2004), *Political integration by a detour? Ethnic communities and social capital of migrants in Berlin*, "Journal of Ethnic and Migration Studies", 30(3), pp. 491-507.

- Bernini G., Giacalone Ramat A. (1990), *La temporalità nell'acquisizione di lingue seconde*, FrancoAngeli, Milano.
- Berry J.W. (1997), *Immigration, Acculturation, and Adaptation*, "Applied Psychology: An International Review", 46, pp. 5-34.
- Berthele R. (2011), *On abduction in receptive multilingualism. Evidence from cognate guessing tasks*, "Applied Linguistics Review", 1(2), pp. 191-200.
- Bitonti F., Benassi F., Mazza A., Strozza S. (2023), *From South Asia to Southern Europe: A comparative analysis of Sri Lankans' residential segregation in the main Italian cities using high-resolution data on regular lattice geographies*, "Genus", 79(23), pp. 1-27.
- Blangiardo G.C. (1996), "Il campionamento per centri o ambienti di aggregazione nelle indagini sulla presenza straniera", in G.C. Blangiardo (a cura di), *Atti in onore di Giampiero Landenna*, Giuffrè, Milano, pp. 13-30.
- Blangiardo G.C. (2004), "Campionamento per centri nelle indagini sulla presenza straniera in Lombardia: una nota metodologica", in Aa.Vv., *Studi in ricordo di Marco Martini*, Giuffrè, Milano, pp. 341-354.
- Blangiardo G.C. (2024), "Le migrazioni in Italia", in Fondazione ISMU, *Ventunesimo Rapporto sulle migrazioni 2023*, FrancoAngeli, Milano, pp. 17-27.
- Blangiardo G.C. (2013), *Per misurare l'integrazione*, "Libertà Civili", 2, pp. 24-39.
- Blangiardo G.C., Arcagni A., Fattore M., Mirabelli S.M. (2013), *Misurare il livello di integrazione della popolazione straniera in ambito economico-lavorativo. Verso l'applicazione di una nuova metodologia*, "Rivista Italiana di Economia Demografia e Statistica", 42(3/4), pp. 15-22.
- Blangiardo G.C., Farina P. (a cura di) (2006), *Il Mezzogiorno dopo la grande regolarizzazione. Immagini e problematiche dell'immigrazione*, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, FrancoAngeli, Milano.
- Blangiardo G.C., Tanturri M.L. (2006), *How many and who? An up-date picture of the foreign migrants in Italy*, European Population Conference 2006, Liverpool.
- Blangiardo G.C., Terzera L. (2008), "Le famiglie immigrate: percorsi e progetti di un universo in continua evoluzione", in E. Scabini, G. Rossi (a cura di), *La migrazione come evento familiare*, Vita e Pensiero, Milano.
- Blangiardo G.C., Migliorati S., Terzera L. (2004), *Center sampling: from applicative issue to methodological aspects*, Atti del Convegno della XLII Riunione Scientifica della Società Italiana di Statistica, Bari, 9-11 giugno.
- Blangiardo G.C., Mirabelli S. (2018), "Misurare l'integrazione", in M. Perez (a cura di), *Vita e percorsi di integrazione degli immigrati in Italia*, ISTAT, Roma, pp. 361-381.
- Bloemraad I. (2006), *Becoming a Citizen in the United States and Canada: Structured Mobilization and Immigrant Political Incorporation*, "Social Forces", 85(2), pp. 667-695.
- Bloemraad I. (2008), *From Immigrant to Naturalized Citizen: Political Incorporation in the United States*, "Contemporary Sociology", 37 (29), pp. 143-144.
- Boccagni P. (2012), "La partecipazione politica degli immigrati: dal dibattito internazionale al caso italiano", in M. Ambrosini (a cura di), *Governare città plurali*, FrancoAngeli, Milano, pp. 69-97.

- Bolt G., Özüekren A.S., Phillips D. (2010), *Linking integration and residential segregation*, "Journal of Ethnic and Migration Studies", 36(2), pp. 169-186.
- Bommes M. (2012), "Integration takes place locally: On the restructuring of local integration policy", in C. Boswell, G. D'Amato (a cura di), *Immigration and social systems: Collected essays of Michael Bommes*, Amsterdam University Press, Amsterdam, pp. 125-155.
- Bonifazi C. (1998), *L'immigrazione straniera in Italia*, Il Mulino, Bologna.
- Bonifazi C. (2013), *L'Italia delle migrazioni*, Il Mulino, Bologna.
- Bonifazi C. (2021), "Dall'emigrazione per lavoro alla pandemia di COVID-19: le migrazioni internazionali in Grecia, Italia, Spagna e Portogallo", in F. Sabaté (a cura di), *Ciutats mediterrànies: la mobilitat i el desplaçament de persones. Mediterranean towns: mobility and displacement of people*, Institut d'Estudis Catalans, Barcelona, pp. 303-318.
- Bonifazi C., Strozza S. (a cura di) (2003), *Integration of migrants in Europe: data sources and measurement in old and new receiving countries*, "Studi Emigrazione", 152, pp. 690-927.
- Bonifazi C., Marini C. (2014), *The impact of the economic crisis on foreigners in the Italian labour market*, "Journal of Ethnic and Migration Studies", 40(3), pp. 493-511.
- Bonifazi C., Conti C. (2017), "La transizione dell'Italia da paese di emigrazione a paese d'immigrazione", in S. Strozza, G. De Santis (a cura di), *Rapporto sulla popolazione. Le molte facce della presenza straniera in Italia*, Il Mulino, Bologna, pp. 29-60.
- Bonifazi C., Heins F. (2017), *Internal migration patterns in Italy: continuity and change before and during the great recession*, "Rivista Italiana di Economia, Demografia e Statistica", 42(2), pp. 5-24.
- Bonifazi C., Buonomo A., Paparusso A., Strozza S., Vitiello M. (2019), "La conoscenza dell'italiano e i processi di integrazione", in M.E. Cadeddu, C. Marras (a cura di), *Linguaggi, ricerca, comunicazione. Plurilinguismo e migrazioni*, Focus del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), Roma, pp. 97-114.
- Bonifazi C., Conti C., Sanguinetti A., Strozza S. (2021a), *La pandemia di Covid-19 e le migrazioni internazionali in Italia*, "Studi Emigrazione", 221, pp. 41-55.
- Bonifazi C., Buonomo A., Paparusso A., Strozza S., Vitiello M. (2021b), "The knowledge of Italian and Integration processes", in C. Pennarola, V. Polese, S.A. Zollo (a cura di), *Specialized Discourses of Well-Being and Human Development*, Harmattan Italia, pp. 130-142.
- Bonifazi C., Fellini I., Sciortino G., Strozza S. (a cura di) (2025), *Eternal Beginners? Immigration in Italian Society*, IMISCOE Research Series, Springer, Cham.
- Bonizzoni P. (2009), *Living together again: Families surviving Italian immigration policies*, "International Review of Sociology", 19(1), pp. 83-101.
- Borjas G.J. (2000), *The Economic Progress of Immigrants*, University of Chicago Press, Chicago.
- Bottai M., Gerace M.G. (2005), *Sentirsi pisani*, Plus Editore, Pisa.
- Bottini L. (2017), *L'identità locale nei quartieri urbani: alcune riflessioni teoriche ed empiriche*, "Città in controluce", 29, pp. 36-45.

- Bourdieu P. (1980), "Le capital social", *Actes de la recherche en sciences sociales*, 31.
- Bourdieu P. (1986), "The Forms of Capital", in J.C. Richardson (a cura di), *Handbook of Theory and Research for the Sociology of Education*, Greenwood, New York, pp. 15-29.
- Brown L.A., Chung S.Y. (2006), *Spatial segregation, segregation indices and the geographical perspective*, "Population, Space and Place", 12(2), pp. 125-143.
- Budeanu A., De Meo A. (2023), "Gestione dei tempi verbali nelle narrazioni in L1 e L2 di romeni immigrati in Italia. Uno studio sulla variabile livello di istruzione", in M. Ravetto, M. Castagneto (a cura di), *La comunicazione parlata/Spoken Communication 2021*, Aracne, Roma, pp. 197-222.
- Buonomo A., Strozza S. (2021), *Gli immigrati a Napoli nel nuovo millennio*, "Studi Emigrazione", 58(223), pp. 445-480.
- Buonomo A., Strozza S., Vitiello M. (2018), *Le famiglie immigrate, di origine straniera e miste*, Rapporto del Working Package 5 della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Roma.
- Buonomo A., Gabrielli G., Strozza S. (2020), "Former Soviet Union Migration to Italy: Characteristics and Determinants of Women Condition in the Italian Labour Market", in M. Denisenko, S. Strozza, M. Light (a cura di), *Migration from the Newly Independent States. Societies and Political Orders in Transition*, Springer, Cham, pp. 395-421.
- Buonomo A., Capecchi S., Di Iorio F., Strozza S. (2021), *Employment and job satisfaction of immigrants: the case of Campania (Italy)*, Book of short papers - SIS 2021, Pearson, Pisa, pp. 533-538.
- Busetta A., Mazza A., Stranges M. (2015), *Residential segregation of foreigners: an analysis of the Italian city of Palermo*, "Genus", 71(2-3), pp. 177-198.
- Calvanese F. (2011), "Stranieri in transito. Immigrazione e mercato del lavoro in Campania", *Politiche del lavoro*, Speciale *Uccelli di passo: stranieri e mercato del lavoro nei mercati del lavoro locali. Le ricerche e le politiche in Italia*, 12-13, FrancoAngeli, Milano.
- Calvanese F., Pugliese E. (1983), *Emigrazione e immigrazione in Italia. Tendenze recenti*, "Economia & Lavoro", n. 1.
- Calvanese F., Pugliese E. (1988), *Emigration and immigration in Italy: recent trends*, "Labour", 2(3), pp. 181-199.
- Calvanese F., Pugliese E. (a cura di) (1991), *La presenza straniera in Italia. Il caso della Campania*, FrancoAngeli, Milano.
- Capecchi S., Piccolo D. (2016), *Investigating the determinants of job satisfaction of Italian graduates: a model-based approach*, "Journal of Applied Statistics", 43(1), pp. 169-179.
- Caponio T. (2006), *Città italiane e immigrazione. Discorso pubblico e politiche a Milano, Bologna e Napoli*, Il Mulino, Bologna.
- Cappelli C., Strozza S. (2010), "Segnali di integrazione: alcune possibili letture", in M. Ammaturo, E. de Filippo, S. Strozza (a cura di), *La vita degli immigrati a Napoli e nei paesi vesuviani. Un'indagine empirica sull'integrazione*, FrancoAngeli, Milano, pp. 211-240.

- Capra E., Steindl-Rast D. (1991), *Belonging to the Universe: Exploration on the Frontiers of Science and Spirituality*, Harper Collins, New York.
- Carchedi F. (1992), "I Pakistani", in Aa.Vv., (a cura di), *L'arcipelago immigrazione. Caratteristiche e modelli migratori dei lavoratori stranieri in Italia*, Futura, Roma.
- Carchedi F., Mottura G., Pugliese E. (2003), *Il lavoro servile e le nuove schiavitù*, FrancoAngeli, Milano.
- Caria M.P., Gabrielli G., Terzera L. (2011), "Le aree di attenzione", in G.C. Blangiardo (a cura di), *L'immigrazione straniera in Lombardia. La decima indagine regionale. Rapporto 2010*, Osservatorio Regionale per l'Integrazione e la Multietnicità (ORIM), FrancoAngeli-ISMU, Milano, pp. 127-188.
- Caritas di Roma (2000), *Immigrazione. Dossier statistico '99*, Antarem, Roma.
- Casacchia O., Diana P., Strozza S. (1999), "La distribuzione territoriale di alcune collettività straniere immigrate in Italia: caratteristiche e determinanti", in C. Brusca (a cura di), *Immigrazione straniera e multiculturalità nell'Italia di oggi*, FrancoAngeli, Milano, pp. 75-103.
- Caselli M. (2012), *Trying to Measure Globalization. Experiences, Critical Issues and Perspectives*, Springer, Dordrecht.
- Caselli M. (2015), *Measuring the Integration of Immigrants: Critical notes from an Italian experience*, "International Migration", 53(4), pp. 107-119.
- Castles S., Miller M.J. (1998), *The Age of Migration. International Population Movements in the Modern World*, Red Globe Press, London.
- Cesareo V. (2004), "Migrazioni 2003: un quadro di insieme e un'agenda per il futuro", in Fondazione ISMU, *Nono Rapporto sulle migrazioni 2003*, FrancoAngeli, Milano.
- Cesareo V., Blangiardo G.C. (a cura di) (2009), *Indici di integrazione. Un'indagine empirica sulla realtà migratoria italiana*, FrancoAngeli, Milano.
- Chiaromonte W., D'Onghia M. (2020), *Cronaca di una sanatoria in tempo di emergenza sanitaria: genesi, finalità e limiti*, "Diritto, Immigrazione e Cittadinanza", fascicolo n. 3/2020, pp. 1-32.
- Chini M. (1995), *Genere grammaticale e acquisizione. Aspetti della morfologia nominale in italiano L2*, FrancoAngeli, Milano.
- Chini M. (2004), *Plurilinguismo e immigrazione in Italia. Un'indagine sociolinguistica a Pavia e Torino*, FrancoAngeli, Milano.
- Chini M. (2009), *Plurilinguismo e immigrazione nella società italiana. Repertori, usi linguistici e fenomeni di contatto*, FrancoAngeli, Milano.
- Chini M. (2011), *Qualche riflessione sulla didattica di L2 ispirata alla recente ricerca acquisizionale*, "Italiano LinguaDue", 3(2), pp. 1-22.
- Chini M. (a cura di) (2015), *Il parlato in (italiano) L2: aspetti pragmatici e prosodici*, FrancoAngeli, Milano.
- Chini M., Andorno C. (2018), *Repertori e usi linguistici nell'immigrazione: Un'indagine su minori allogliotti dieci anni dopo*, FrancoAngeli, Milano.
- Chiswick B.R. (1978), *The Effect of Americanization on the Earnings of Foreign-Born Men*, "Journal of Political Economy", 86(3), pp. 897-921.
- Chiswick B.R. (2002), *Immigrant earnings: Language skills, linguistic concentrations, and the business cycle*, "Journal of Population Economics", 15(2), pp. 31-57.

- Cinalli M., Giugni M. (2010), "Welfare states, political opportunities, and claim making in the field of unemployment politics", in Giugni M. (a cura di), *The contentious politics of unemployment in Europe: Welfare states and political opportunities*, Palgrave Macmillan, London, pp. 19-42.
- Cinalli M., Giugni M. (2011), "Institutional opportunities, discursive opportunities and the political participation of migrants in European cities", in L. Morales, M. Giugni (a cura di), *Social capital, political participation and migration in Europe: Making multicultural democracy work?*, Palgrave Macmillan, London, pp. 43-62.
- Clahsen H., Meisel J., Pienemann M. (1983), *Deutsch als Zweitsprache. Der Spracherwerb ausländischer Arbeiter*, Narr, Tübingen.
- Cohal A.L. (2014), *Mutamenti nel romeno di immigrati in Italia*, FrancoAngeli, Milano.
- Coleman J.S. (1988), *Social capital in the creation of human capital*, "American Journal of Sociology", 94, pp. 95-120.
- Coleman J.S. (1990), *Foundations of Social Theory*, Harvard University Press.
- Colombo E. (2007), *Molto più che stranieri, molto più che italiani. Modi diversi di guardare ai destini dei figli di immigrati in un contesto di crescente globalizzazione*, "Mondi migranti", 1, pp. 1000-1023.
- Colombo A.D., La Fauci L. (2018), "Non più stranieri. Strutture familiari e assimilazione degli stranieri in Italia", in M. Perez (a cura di), *Vita e percorsi di integrazione degli immigrati in Italia*, "Serie Temi, Statistiche e Letture", Istituto Nazionale di Statistica, Roma, pp. 71-100.
- Colombo A.D., Dalla Zuanna G. (2019), *Immigration Italian Style, 1977-2018*, "Population and Development Review", 45(3), pp. 585-615.
- Colucci M. (2018), *Storia dell'immigrazione straniera in Italia. Dal 1945 ai nostri giorni*, Carocci, Roma.
- Consiglio dell'UE (2004), *Common Basic Principles for Immigrant Integration Policy in the EU* [online] testo disponibile in: [https://migrant-integration.ec.europa.eu/sites/default/files/2008-08/doc1\\_1274\\_415560448.pdf](https://migrant-integration.ec.europa.eu/sites/default/files/2008-08/doc1_1274_415560448.pdf) (27 marzo 2025).
- Consiglio d'Europa (2020), *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue: apprendimento, insegnamento, valutazione. Volume complementare* (traduzione italiana a cura di Barni M., Lugarini E., Cardinaletti A.), "Italiano LinguaDue", 12(2).
- Consolazio D., Benassi D., Russo A.G. (2023), *Ethnic residential segregation in the city of Milan at the interplay between social class, housing and labour market*, "Urban Studies", 60(10), pp. 1853-1874.
- Constant A., Massey D.S. (2002), *Return migration by German guestworkers: Neoclassical versus new economic theories*, "International Migration", 40(4), pp. 5-38.
- Conti C., Tucci E. (a cura di) (2024), *Da migranti a nuovi cittadini. Un approccio integrato e longitudinale alle statistiche sulle migrazioni e la cittadinanza*, Istat, disponibile online: <https://www.istat.it/produzione-editoriale/damigranti-a-nuovi-cittadini/>.
- Council of Europe (2014), *The linguistic integration of adult migrants: from one country to another, from one language to another*, disponibile online: <https://rm.coe.int/16802fd54a>.

- Cristaldi F. (2002), *Multiethnic Rome: Toward residential segregation?*, "GeoJournal", 58, pp. 81-90.
- Crul M. (2016), *Super-diversity vs. assimilation: how complex diversity in majority-minority cities challenges the assumptions of assimilation*, "Journal of Ethnic and Migration Studies", 42(1), pp. 54-68.
- D'Agostino M. (2017), *L'italiano e l'alfabeto per i nuovi arrivati*, "Testi e Linguaggi", 11, pp. 141-156.
- Dadusc D., Grazioli M., Martínez M.A. (2021), *Resisting Citizenship*, Routledge, Londra.
- Dandolo F. (2017), *L'immigrazione in Campania negli ultimi decenni*, "Meridione. Nord e Sud del Mondo", XVII (2-3), pp. 274-319.
- Dandolo F., Mosca M. (a cura di) (2020), *Accoglienza e integrazione nelle Terre di don Pepe Diana. Storia ed economia dei flussi migratori nelle campagne tra il Litorale domitio e Casal di Principe*, Editoriale Scientifica, Fondazione Banco di Napoli, Napoli.
- Davidson W.B., Cotter P.R. (1986), *Measurement of sense of community within the sphere of City 1*, "Journal of Applied Social Psychology", 16(7), pp. 608-619.
- De Blasi N. (2002), *Per la storia contemporanea del dialetto nella città di Napoli*, "Lingua e Stile", 1, pp. 123-160.
- de Filippo E. (2007), "Il modello di stabilizzazione", in G. Orientale Caputo (a cura di), *Gli immigrati in Campania. Evoluzione della presenza, inserimento lavorativo e processi di stabilizzazione*, FrancoAngeli, Milano, pp. 146-175.
- de Filippo E. (2020), "La Campania come transito: percorsi dell'immigrazione straniera", in M. Colucci, S. Gallo (a cura di), *Campania in Movimento. Rapporto 2020 sulle migrazioni interne in Italia*, Il Mulino, Bologna.
- de Filippo E., Carone P. (2015), *Percorsi migratori*, in E. de Filippo, S. Strozza (a cura di), *Indagine sulla presenza straniera e il livello di integrazione degli immigrati stranieri presenti nella regione Campania*, Rapporto di ricerca, Napoli, pp. 37-55.
- de Filippo E., Diana P., Ferrara R., Forcellati L. (2010), *Alcuni aspetti dell'integrazione degli immigrati nella provincia di Napoli*, "Rivista Italiana di Economia, Demografia e Statistica", 64(1-2), pp. 95-102.
- de Filippo E., Hamdani N., Morniroli A. (2003), "Il lavoro servile e le forme di sfruttamento paraschiavistico: il caso di Napoli", in F. Carchedi, G. Mottura, E. Pugliese (a cura di), *Il lavoro servile e le nuove schiavitù*, FrancoAngeli, Milano, pp. 273-290.
- de Filippo E., Iermano G., Tizzi G. (2024), *Ragazzi sospesi. I neomaggiorenni stranieri verso l'autonomia*, FrancoAngeli, Milano.
- de Filippo E., Morlicchio E. (1992), *Caratteristiche sociali e tendenze evolutive della immigrazione straniera in Campania*, "Inchiesta", 95, Edizioni Dedalo, pp. 40-49.
- de Filippo E., Morlicchio E., Strozza S. (2012), *Una migrazione nella migrazione. L'impatto della crisi sulla mobilità degli immigrati in Campania*, "Sociologia del lavoro", 131, pp. 222-238.
- de Filippo E., Morniroli A. (1999), *Immigrati stranieri a Napoli*, Alice Osservatorio sul Sociale, Quaderno n. 1, Napoli.

- de Filippo E., Pugliese E. (2000), *Le donne nell'immigrazione in Campania*, "Papers. Inmigración femenina en el sur de Europa, Revista de Sociología", 60, pp. 55-66.
- de Filippo E., Spanò A. (2004), "La presenza straniera a Napoli e il processo di regolarizzazione dei lavoratori stranieri", in E. Zucchetti (a cura di), *La regolarizzazione degli stranieri, nuovi attori nel mercato del lavoro italiano*, Quaderni ISMU, FrancoAngeli, Milano, pp. 347-410.
- de Filippo E., Strozza S. (2011), "Le migrazioni interne degli stranieri in Italia", in D. Bubbico, E. Morlicchio, E. Rebeggiani (a cura di), *Su e giù per l'Italia. La ripresa delle emigrazioni interne e le trasformazioni del mercato del lavoro*, *Sociologia del Lavoro*, 121, FrancoAngeli, Milano.
- de Filippo E., Strozza S. (2015), *Gli immigrati in Campania negli anni della crisi economica. Condizioni di vita e di lavoro, progetti e possibilità di integrazione*, in Fondazione ISMU, FrancoAngeli, Milano.
- de Filippo E., Strozza S. (a cura di) (2012), *Vivere da immigrati nel casertano. Profili variabili, condizioni difficili e relazioni in divenire*, FrancoAngeli, Milano.
- de Haas H., Fokkema T. (2011), *The effects of integration and transnational ties on international return migration intentions*, "Demographic Research", 25, pp. 755-782.
- de Haas H., Fokkema T., Fihri M.F. (2015), *Return migration as failure or success?*, "Journal of International Migration and Integration", 16(2), pp. 415-429.
- de Haas H., Castles S., Miller M.J. (2020), *The age of migration. International population movements in the modern world*, Guilford Press.
- De Luca M., Gabrielli G., Strozza S. (2015), "La famiglia degli immigrati", in E. de Filippo, S. Strozza (a cura di), *Gli immigrati in Campania negli anni della crisi economica*, FrancoAngeli, Milano, pp. 93-108.
- De Meo A. (2016), *L'italiano per i nuovi italiani: una lingua per la cittadinanza*, Il Torcoliere, Napoli.
- De Meo A., Pettorino M. (2011), "L'acquisizione della competenza prosodica in italiano L2 da parte di studenti sinofoni", in E. Bonvino, S. Rastelli (a cura di), *La didattica dell'italiano a studenti cinesi e il progetto Marco Polo. Atti del XV seminario AICLU: Roma, 19 febbraio 2010*, Pavia University Press, Pavia, pp. 67-78.
- De Santis G., Maltagliati M., Petrucci A. (2021), *So close, so far. The cultural distance of foreigners in Italy*, "Social Indicators Research", 158(1), pp. 81-106.
- De Vita R. (2008), *Convivere nel pluralismo*, Cantagalli, Siena.
- De Weerd M., Klandermans B. (1999), *Group identification and political protest: Farmers' protest in the Netherlands*, "European Journal of Social Psychology", 29(8), pp. 1073-1095.
- Dedalus (2014), *Piccoli viaggiatori. I minori stranieri non accompagnati in Campania e a Napoli*, Rapporto di ricerca, Napoli.
- Della Putta P. (2021), "Acquisire il contatto: dialetto, italiano regionale e italiano standard nel repertorio di cittadine ucrainofone residenti a Napoli", in E. Favilla, S. Machetti, *Lingue in contatto e linguistica applicata: individui e società*, Aitla 13, Officineventuno, Milano, pp. 155-169.

- Delli Quadri R. (2015), "Napoli prima del Grand Tour: Alle origini di una costruzione identitaria", in R. Delli Quadri (a cura di), *Storia e identità storica nello spazio euromediterraneo*, Guida Editori, 1, pp. 101-117.
- Denisenko M., Strozza S., Light M. (a cura di) (2020), *Migration from the Newly Independent States. 25 Years After the Collapse of the USSR*, Societies and Political Orders in Transition, Springer, Cham, pp. 295-421.
- Di Fraia G., Tucci E. e Bonifazi C. (2022), *A new measure of Italian emigration by the integration and analysis of administrative data sources*, wp 19, Economic Commission for Europe, Conference of European Statisticians Group of Experts on Migration Statistics, Geneva, Switzerland, 26-28 October 2022.
- Di Gennaro G., Lo Verde F.M., Moro G. (a cura di) (2006), *Il Mezzogiorno dopo la grande regolarizzazione. Tre approfondimenti regionali: Campania, Puglia e Sicilia*, FrancoAngeli, Milano.
- Di Saint Pierre F., Martinovic B., de Vroome T. (2015), *Return wishes of refugees in the Netherlands: The role of integration, host national identification and perceived discrimination*, "Journal of Ethnic and Migration Studies", 41(11), pp. 1836-1857.
- Di Salvo M. (2012), *"Le mani parlavano inglese". Percorsi linguistici e culturali tra gli italiani d'Inghilterra*, Il Calamo, Roma.
- Di Salvo M. (2018), "Language diversity in three Italian communities in the UK: heritage languages and code-switching", in V. Kourtis-Kazoullis, T. Avarossitas, E. Skourtou, P.P. Trifonas (a cura di), *Interdisciplinary research approaches to multilingual education*, Routledge, Londra, pp. 155-164.
- Diana P. (2010), "La condizione abitativa. Tra integrazione e segregazione", in N. Ammaturo, E. de Filippo, S. Strozza (a cura di), *La vita degli immigrati a Napoli e nei paesi vesuviani. Un'indagine empirica sull'integrazione*, FrancoAngeli, Milano, pp. 97-119.
- Diana P., Strozza S. (2003), "Le comunità straniere immigrate in Italia: caratteristiche e insediamento territoriale della componente legale", in L. Di Comite, M.C. Miccoli (a cura di), *Cooperazione, multietnicità e mobilità territoriale delle popolazioni*, Cacucci, Bari, pp. 213-252.
- Duncan O.D., Duncan B. (1955), *A methodological analysis of segregation indices*, "American Sociological Review", 20, pp. 210-217.
- Elia G.F. (2002), *Viaggio intorno al campanile: Indagine sui localismi municipali*, Liguori Editore, Napoli.
- Elliott R.J., Lindley J.K. (2008), *Immigrant wage differentials, ethnicity and occupational segregation*, "Journal of the Royal Statistical Society Series A: Statistics in Society", 171(3), pp. 645-671.
- Ellis R. (1985), *Understanding Second Language Acquisition*, Oxford University Press, Oxford.
- Esser H. (2004), *Does the "new" immigration require a "new" theory of intergenerational integration?*, "International Migration Review", 38(3), pp. 1126-1159.
- Federici N. (1983), *Le caratteristiche della presenza straniera in Italia e i problemi che ne derivano*, "Studi Emigrazione", 71, pp. 297-305.
- Federici N. (1986), *Difficoltà e problemi di ricerche sul campo relative alla presenza straniera in Italia*, "Studi Emigrazione", 82-83, pp. 315-321.

- Fellini I., Guetto R. (2019), *A “U-shaped” pattern of immigrants’ occupational careers? A comparative analysis of Italy, Spain, and France*, “International Migration Review”, 53(1), pp. 26-58.
- Fennema M., Tillie J. (1999), *Political participation and political trust in Amsterdam: Civic communities and ethnic networks*, “Journal of ethnic and migration studies”, 25(4), pp. 703-726.
- Fennema M., Tillie J. (2001), “Civic community, political participation and political trust of ethnic groups”, *Multikulturelle Demokratien im Vergleich: Institutionen als Regulativ kultureller Vielfalt?*, pp. 198-217.
- Feria-Toribio J.M., Iglesias-Pascual R., Benassi F. (2024), *Socio-Spatial Dynamics in Mediterranean Europe: Exploring Metropolitan Structural Processes and Short-Term Change*, Springer, Cham.
- Ferrara R., Labadia C., Strozza S. (2008), “Gli alunni stranieri nelle scuole medie campane: caratteristiche, aspirazioni e problemi d’inserimento”, in O. Casacchia, L. Natale, A. Paterno, L. Terzera (a cura di), *Studiare insieme, crescere insieme? Un’indagine sulle seconde generazioni in dieci regioni italiane*, FrancoAngeli, Milano, pp. 143-162.
- Ferrara R., Forcellati L., Strozza S. (2010), *Modelli insediativi degli immigrati stranieri in Italia*, “Bollettino della Società Geografica Italiana”, 13(3), pp. 619-639.
- Ferruzza A., Dardanelli S., Heins F., Verrascina M. (2008), *La geografia insediativa degli stranieri residenti: Verona, Firenze e Palermo a confronto*, “Studi Emigrazione”, 171, pp. 602-628.
- Fishman J.A. (1991), *Reversing language shift: Theoretical and empirical foundations of assistance to threatened languages*, Multilingual Matters, Clevedon, UK.
- Fondazione ISMU (2025), *Trentesimo Rapporto sulle migrazioni 2024*, FrancoAngeli, Milano.
- Forcellati L., Nunziata V., Strozza S., Truda G. (2010), “La famiglia degli immigrati: quale e dove?”, in N. Ammaturo, E. de Filippo, S. Strozza (a cura di), *La vita degli immigrati a Napoli e nei paesi vesuviani. Un’indagine empirica sull’integrazione*, FrancoAngeli, Milano, pp. 67-95.
- Forcellati L., Strozza S. (2006), *Modelli insediativi delle comunità straniere in Italia: un quadro di sintesi*, “Rivista Italiana di Economia, Demografia e Statistica”, 60(1-2), pp. 127-150.
- Forcellati L., Strozza S. (2012), “Le relazioni familiari degli immigrati: Quali e dove?”, in E. de Filippo, S. Strozza (a cura di), *Vivere da immigrati nel casertano. Profili variabili, condizioni difficili e relazioni in divenire*, FrancoAngeli, Milano, pp. 127-154.
- Fravega E. (2022), *L’abitare migrante. Racconti di vita e percorsi abitativi di migranti in Italia*, Meltemi, Milano.
- Gabrielli G., Strozza S. (2018), “Gli stranieri in Campania: dimensioni e caratteristiche di un collettivo in evoluzione”, in G.C. Bruno (a cura di), *Lavoratori stranieri in agricoltura in Campania: una ricerca sui fenomeni discriminatori*, Istituto di Ricerca su Innovazione e Servizi per lo Sviluppo (IRISS), CNR Edizioni, Roma, pp. 9-37.

- Gabrielli G., Terzera L., Paterno A., Strozza S. (2019), *Histories of Couple Formation and Migration: The Case of Foreigners in Lombardy, Italy*, "Journal of Family Issues", 40(9), pp. 1126-1153.
- Gabrielli G., Impicciatore R. (2022), *Breaking down the barriers: educational paths, labour market outcomes and wellbeing of children of immigrants*, "Journal of Ethnic and Migration Studies", 48(10), pp. 2305-2323.
- Garcés-Mascareñas B., Penninx R. (2016), *Integration Processes and Policies in Europe Contexts, Levels and Actors*, Springer, Cham.
- Gargiulo C., Papa R. (1993), "Caos e caos: La città come fenomeno complesso", in *Per il XXI Secolo: una enciclopedia e un progetto*, pp. 297-306.
- Gatti R. (2016), *Pratiche di cittadinanza. L'associazionismo migrante femminile nel napoletano*, "Società Mutamento Politica", 7(13), pp. 341-357.
- Gatti R. (2021), *Genere, migrazione e cittadinanza. La partecipazione civica e politica delle donne migranti in Italia. Il caso di Napoli*, Tesi di dottorato, Fedoa Press.
- Gatti R. (2022), *Cittadinanza dal basso e solidarietà inclusiva: l'alleanza trasversale tra migranti e cittadini a Napoli durante la pandemia da Covid-19*, "Mondi migranti", 1, pp. 83-100.
- Gatti R. (2024), "The speech of migrant women: Audibility in public as a performative exercise of citizenship", in E. Tasis Moratinos, T.-H. Chang, A. Moreno Giménez (a cura di), *A Transdisciplinary Study of Global Mobilities: Identities on the Move*, Springer, Cham.
- Gatti R. (2025). *Da Migranti a Cittadine. Pratiche e significati di cittadinanza tra partecipazione sociale e politica*. FrancoAngeli, Milano.
- Gatti R., Buonomo A., Strozza S. (2021), *Immigrants' political engagement: attitudes and behaviors among immigrants in Italy by country of origin*, "Rivista Italiana di Economia, Demografia e Statistica", 75(3), pp. 17-28.
- Gatti R., Buonomo A., Strozza S. (2023), "L'integrazione politica degli albanesi in Italia", in Sannella A., Stallone S. (a cura di), *Enzimi TransAdriatici: Trent'anni di migrazione albanese in Italia*, FrancoAngeli, Milano, pp. 103-117.
- Gatti R., Buonomo A., Strozza S. (2024), *Immigrants' political engagement: gender differences in political attitudes and behaviours among immigrants in Italy*, "Quality & Quantity", 58, pp. 1753-1777.
- Giuliano P., Anastasio S., Russo R. (2014), "Passato remoto, passato prossimo e imperfetto: uso biografico e fittizio delle forme al passato nelle interlingue di immigrati di area partenopea", in A. De Meo, M. D'Agostino, G. Iannaccaro, L. Spreafico (a cura di), *Varietà dei contesti di apprendimento linguistico*, Studi AItLA, Milano, pp. 299-315.
- Glaeser E. (2011), *Triumph of the city: How urban spaces make us human*, Pan Macmillan.
- Glick Schiller N., Basch L., Szanton-Blanc C. (1992), *Towards a transnational perspective on migration: Race, class, ethnicity, and nationalism reconsidered*, New York Academy of Sciences, New York.
- Golinelli M. (2008), *Le tre case degli immigrati. Dall'integrazione incoerente all'abitare*, FrancoAngeli, Milano.

- Golini A. (2000), "L'emigrazione italiana all'estero e la demografia dell'immigrazione straniera in Italia", in G. Zincone (a cura di), *Primo rapporto sull'integrazione degli immigrati in Italia*, Il Mulino, Bologna, pp. 121-156.
- Golini A. (a cura di) (2006), *L'immigrazione straniera: indicatori e misure di integrazione*, Il Mulino, Bologna.
- Golini A., Strozza S., Amato F. (2001), "Un sistema di indicatori di integrazione. Un primo tentativo di costruzione", in G. Zincone (a cura di), *Primo rapporto sull'integrazione degli immigrati in Italia*, Il Mulino, Bologna, pp. 85-156.
- González-Ferrer A. (2007), *The process of family reunification among original guest-workers in Germany*, "Zeitschrift Für Familienforschung", 19(1), pp. 10-33.
- Goria E. (2021), "Il piemontese di Argentina. Preliminari per un'indagine sociolinguistica", in G. Iannàccaro, S. Pisano (a cura di), *Intrecci di parole. Esperienze di pianificazione del plurilinguismo in Europa e fuori dell'Europa*, Dell'Orso, Alessandria, pp. 61-78.
- Goria E., Di Salvo M. (2023), *An Italo-Romance perspective on heritage languages*, "Italian Journal of Linguistics", 35(1), pp. 45-70.
- Gould J.D. (1980), *European Inter-continental emigration. The Road home: return migration from the U.S.A.*, "Journal of European Economic History", 9(1), pp. 41-112.
- Granovetter M. (1985), *Economic action and social structure: The problem of embeddedness*, "American Journal of Sociology", 91(3), pp. 481-510.
- Granovetter M. (1995), "The economic sociology of firms and entrepreneurs", in A. Portes (a cura di), *Immigration: Essays on Networks, Ethnicity and Entrepreneurship*, The Russell Sage Foundation, New York, pp. 128-165.
- Grassi V., Pascali M. (2020), *Gli immigrati nell'area metropolitana di Napoli*, "Studi di Sociologia", 58(1), pp. 99-114.
- Guadagno E. (2022), *Territori in movimento. La comunità srilankese nella spazialità napoletana*, "Bollettino della Società Geografica Italiana", 5(2), pp. 95-108.
- Guerini F. (2006), *Language Alternation Strategies in Multilingual Settings. A Case Study: Ghananian Immigrants in Northern Italy*, Peter Lang AG, Berna.
- Gyan C., Chireh B. (2024), *Factors Associated with the Sense of Community Belonging of Immigrants: Insight from the 2011–2018 Canadian Community Health Survey*, "Applied Research Quality Life", 19, pp. 2685-2704.
- Haug S. (2008), *Migration networks and migration decision-making*, "Journal of Ethnic and Migration Studies", 34(4), pp. 585-605.
- Heckmann F., Schnapper D. (2003), *The Integration of Immigrants in European Societies. National Differences and Trends of Convergence*. De Gruyter, Oldenbourg.
- Heckmann, F. (2005). *Integration and integration policies: IMISCOE network feasibility study*. Bamberg: europäisches forum für migrationsstudien (efms) Institut an der Universität Bamberg (<https://www.ssoar.info/ssoar/handle/document/19295>).
- Heins F., Strozza S. (2008), *La geografia insediativa degli stranieri all'interno delle province italiane: differenze e determinanti*, "Studi Emigrazione", 171, pp. 573-601.
- Hoover E.M. Jr. (1941), *Interstate redistribution of population, 1850-1940*, "The Journal of Economic History", 1(2), pp. 199-205.

- Hopkins N., Kahani-Hopkins V. (2004a), *The antecedents of identification: A rhetorical analysis of British Muslim activists' constructions of community and identity*, "British Journal of Social Psychology", 43(1), pp. 41-57.
- Hopkins N., Kahani-Hopkins V. (2004b), *Identity construction and British Muslims' political activity: Beyond rational actor theory*, "British Journal of Social Psychology", 43(3), pp. 339-356.
- Hou F., Schellenberg G., Berry J. (2018), *Patterns and determinants of immigrants' sense of belonging to Canada and their source country*, "Ethnic and Racial Studies", 41(9), pp. 1612-1631.
- Huddy L. (2001) *From social to political identity: A critical examination of social identity theory*, "Political Psychology", 22(1), pp. 127-156.
- Iglesias-Pascual R., Benassi F., Hurtado-Rodríguez C. (2023), *Social infrastructures and socio-economic vulnerability: A socio-territorial integration study in Spanish urban contexts*, "Cities", 132, 104109.
- Ireland P.R. (1994), *The policy challenge of ethnic diversity: immigrant politics in France and Switzerland*, Harvard University Press.
- Isard W. (1960), *Methods of regional analysis*, MIT Press, Cambridge.
- ISMU, Censis, Ipsr (a cura di) (2010), *Immigrazione e lavoro. Percorsi lavorativi, Centri per l'impiego, politiche attive*, Quaderni ISMU 1, FrancoAngeli, Milano.
- Istat (2020), *Identità e percorsi di integrazione delle seconde generazioni in Italia*, Istat, Roma.
- Istat (2024a), *Cittadini non comunitari in Italia. Anno 2023*, "Statistiche Report", Istat, Roma, 3 ottobre, disponibile in: [https://www.istat.it/wp-content/uploads/2024/10/REPORT-CITTADINI-NON-COMUNITARI\\_Anno-2023.pdf](https://www.istat.it/wp-content/uploads/2024/10/REPORT-CITTADINI-NON-COMUNITARI_Anno-2023.pdf).
- Istat (2024b), *Povert  assoluta e spese per consumi*, Istat, Roma.
- Jacobs D., Phalet K., Swyngedouw M. (2004), *Associational membership and political involvement among ethnic minority groups in Brussels*, "Journal of Ethnic and Migration Studies", 30(3), pp. 543-559.
- Jacobs D., Tillie J. (2004) *Introduction: social capital and political integration of migrants*, "Journal of Ethnic and Migration Studies", 30(3), pp. 419-427.
- Jebb A.T., Ng V., Tay L. (2021). *A review of key Likert scale development advances: 1995–2019*, "Frontiers in Psychology", 12, 637547.
- Just A., e Anderson C.J. (2012) *Immigrants' citizenship and political action in Europe*, "British Journal of Political Science", 42(3), pp. 481-509.
- Kankaraš M., Capecchi S. (2024), *Neither agree nor disagree: use and misuse of the neutral response category in Likert-type scales*, in "Metron" [online] testo disponibile in: <https://doi.org/10.1007/s40300-024-00276-5> (27 marzo 2025).
- King R., DeBono D. (2013), *Irregular Migration and the 'Southern European Model' of Migration*, "Journal of Mediterranean Studies", 22(1), pp. 1-31.
- King R., Fielding A., Black R. (1997), "The International Migration Turnaround in Southern Europe", in R. King, R. Black (a cura di), *Southern Europe and the New Immigrations*, Sussex Academic Press, Brighton, pp. 1-25.
- Klein W. (1986), *Second Language Acquisition*, Cambridge University Press, Cambridge.
- Klein W., Perdue C. (1992), *Utterance structure. Developing grammars again*, Benjamin, Amsterdam.

- Koopmans R. (Ed.). (2005), *Contested citizenship: Immigration and cultural diversity in Europe* (Vol. 25), University of Minnesota Press.
- Koopmans R., Statham P. (eds.) (2010), *The making of a European public sphere: Media discourse and political contention*, Cambridge University Press, Cambridge.
- Krashen S.D. (1977), "Some issues relating to the Monitor Model", in H. Brown, C. Yorio, R. Crymes (eds.), *On TESOL '77*, TESOL, Washington, pp. 144-148.
- Krysan M., Crowder K. (2017), *Cycle of segregation. Social processes and residential stratification*, Russell Sage Foundation, New York.
- Laino G. (2015), *Immigrazione fra concentrazione e segregazione occupazionale, scolastica e abitativa a Napoli*, "Archivio di Studi Urbani e Regionali", 114, pp. 119-140.
- Laino G. (2022), *Immigrazione straniera e attività commerciali a Napoli*, "Territorio", 100, pp. 104-106.
- Lancione M. (2019), *The politics of embodied urban precarity: Roma people and the fight for housing in Bucharest, Romania*, "Geoforum", 101, pp. 182-191.
- Losito E., Papotti D. (2010), *Luoghi di radicamento, luoghi di spaesamento. Un'indagine qualitativa sul vissuto territoriale di alcuni immigrati a Parma*, "Geotema", 43-44-45, pp. 35-40.
- Maciotti M.I., Pugliese E. (2003), *L'esperienza migratoria. Immigrati e rifugiati in Italia*, Laterza, Bari.
- Maffia M. (2023), *Analfabetismo e abilità orali e lingue seconde. Uno studio sui senegalesi apprendenti di italiano L2*, Studi AItLA 17, Officinaventuno, Milano.
- Maffia M., De Meo A. (2015), "Literacy and prosody. The case of low-literate Senegalese learners of L2 Italian", in *Adult literacy, second language, and cognition. LESLLA Proceedings 2014*, Centre for Language Studies, Nijmegen, pp. 129-147.
- Maffioli D., Paterno A., Gabrielli G. (2014), *International married and unmarried unions in Italy: Criteria of mate selection*, "International Migration. Special Issue: Skilled Immigration Trends", 52(3), pp. 160-176.
- Marchetti S. (2013), *Dreaming circularity? Eastern European women and job sharing in paid home care*, "Journal of Immigrant & Refugee Studies", 11(4), pp. 347-363.
- Marra C. (2012), *La casa degli immigrati: famiglie, reti, trasformazioni sociali*, FrancoAngeli, Milano.
- Martiniello M. (1998) *Wieviorka's view on multiculturalism: a critique*, "Ethnic and Racial Studies", 21(5), pp. 911-916.
- Massey D.S. (1985), *Ethnic residential segregation: A theoretical synthesis and empirical review*, "Sociology and Social Research", 69, pp. 315-350.
- Massey D.S., Denton N.A. (1988), *The Dimensions of Residential Segregation*, "Social Forces", 67(2), pp. 281-315.
- Massey D.S., Denton N.A. (1993), *American Apartheid: Segregation and the Making of the Underclass*, Harvard University Press, Cambridge.
- Mazza M., Gabrielli G., Strozza S. (2018), *Residential segregation of foreign immigrants in Naples*, "Spatial Demography", 6, pp. 71-87.
- Mazzaferro G. (2018), "Language Maintenance and Shift Within New Linguistic Minorities in Italy: A Translanguaging Perspective", in G. Mazzaferro (a cura di), *Translanguaging as Everyday Practice*, Springer, Cham, pp. 87-106.

- Mingione E. (a cura di) (1999), *Le sfide dell'esclusione: metodi, luoghi, soggetti*, Il Mulino, Bologna.
- Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (2021), *La presenza dei migranti nella città metropolitana di Napoli*, Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione, Roma.
- Morniroli A. (2003), *Maria, Lola e le altre in strada. Inchiesta, analisi, racconti sulla prostituzione migrante*, Edizioni Intra Moenia, Napoli.
- Morniroli A. (2010), *Vite clandestine. Frammenti, racconti e altro sulla prostituzione e la tratta di esseri umani in provincia di Napoli*, Gesco, Napoli.
- Moro F.R., Russo G. (2024), *Family language policy in multilingual Filipino families in Italy*, "Journal of Multilingual and Multicultural Development", pp. 1-15.
- Moro F., Di Salvo M. (in stampa), *Le lingue ereditarie in Italia*, Carocci, Roma.
- Motta P. (2006), *Immigrazione e segregazione spaziale: Le molteplici prospettive di analisi*, "ACME: Annali della Facoltà di lettere e filosofia dell'Università degli studi di Milano", 59(2), pp. 281-304.
- Musterd S., Van Kempen R. (2009), *Segregation and housing of minority ethnic groups in Western European cities*, "Tijdschrift voor economische en sociale geografie", 100(4), pp. 559-566.
- Myers D., Baer W.C., Choi S.Y. (1996), *The changing problem of overcrowded housing*, "Journal of American Planning Association", 62(1), pp. 66-84.
- Nagy N. (2015), *A sociolinguistic view of null subjects and VOT in Toronto heritage languages*, "Lingua", 164, pp. 309-327.
- Nare L. (2008), "La comunità transnazionale dello Sri Lanka a Napoli", in A. Colombo, G. Sciortino (a cura di), *Dopo trent'anni*, Il Mulino, Bologna, pp. 83-115.
- Natale M. (1988), *La ricerca universitaria*, "Studi Emigrazione", 91-92, pp. 371-381.
- Natale M., Strozza S. (1997), *Gli immigrati stranieri in Italia. Quanti sono, chi sono e come vivono?*, Cacucci Editore, Bari.
- Neto F. (2001), *Satisfaction with life among adolescents from immigrant families in Portugal*, "Journal of Youth and Adolescence", 30(1), pp. 53-67.
- Nicholls W.J., Uitermark J. (2015), *Migrant cities: Place, power, and voice in the era of super diversity*, "Journal of Ethnic and Migration Studies", 42(6), pp. 877-892.
- Nuzzo E., Santoro, E. (2017), *Apprendimento, insegnamento e uso di competenze pragmatiche in italiano L2/LS: la ricerca a partire dagli anni Duemila*, "EuroAmerican Journal of Applied Linguistics and Languages", 4(2), pp. 1-27.
- OECD (2018), *Divided cities. Understanding intra-urban inequalities*, OECD Publishing, Paris.
- Ongini V. (2019), *Grammatica dell'integrazione. Italiani e stranieri a scuola insieme*, Laterza, Bari-Roma.
- Oriente Caputo G. (2007), "Il lavoro degli immigrati e le dinamiche del mercato del lavoro", in G. Oriente Caputo (a cura di), *Gli immigrati in Campania. Evoluzione della presenza, inserimento lavorativo e processi di stabilizzazione*, FrancoAngeli, Milano, pp. 93-145.
- Ortensi L.E., Riniolo V. (2020) *Do migrants get involved in politics? Levels, forms and drivers of migrant political participation in Italy*, "Journal of International Migration & Integration", 21, pp. 133-153.

- Painter C. (2013), *Sense of belonging: Literature review*, Citizenship and Immigration Canada. Retrieved February 11, 2023, (online) testo disponibile in: <https://www.canada.ca/content/dam/ircc/migration/ircc/english/pdf/research-stats/r48a-2012-belonging-eng.pdf>.
- Palmieri A.M. (a cura di) (2016), *La scuola ne combina di tutti i colori*, Liceo Statale Pasquale Villari, Napoli.
- Pane A., Strozza S. (a cura di) (2000), *Gli immigrati in Campania. Una difficile integrazione tra clandestinità e precarietà diffusa*, L'Harmattan Italia, Torino.
- Papavero G., Menonna A., Caria M.P. (2009), "Aspetti metodologici e organizzativi", in V. Cesareo, G.C. Blangiardo (a cura di), *Indici di integrazione. Un'indagine empirica sulla realtà migratoria italiana*, FrancoAngeli, Milano, pp. 29-39.
- Park R.E. (1950), "The Nature of Race Relations", in R.E. Park, *Race and Culture*, Free Press, Glencoe, Ill, pp. 81-116.
- Park R.E., Burgess E.W., McKenzie R.D. (1925), *The city*, University of Chicago Press, Chicago.
- Paterno A., Bonifazi C., Gabrielli G., Paluzzi E., Terzera L. (2023), "Le famiglie di e con stranieri", in C. Tomassini, D. Vignoli (a cura di), *Rapporto sulla popolazione. Le famiglie in Italia: forme, ostacoli, sfide*, Il Mulino, Bologna, pp. 87-114.
- Peixoto J., Arango J., Bonifazi C., Finotelli C., Sabino C., Strozza S., Triandafyllidou A. (2021), "Immigrants, markets and policies in Southern Europe. The making of an immigrant model?", in M. Okólski (a cura di), *European Immigration. Trends, Structures and Policy Implications*, Amsterdam University Press, Amsterdam, pp. 107-147.
- Penninx R. (2019), *Problems of and solutions for the study of immigrant integration*, "Comparative Migration Studies", 7, pp. 1-11.
- Perez M. (2018), *Vita e percorsi di integrazione degli immigrati in Italia*, Serie Temi, Statistiche e Letture, Istituto Nazionale di Statistica, Roma.
- Perotto M. (2009), *Lingua e identità dell'immigrazione russofona in Italia*, Liguori, Napoli.
- Piccolo D. (2003) *On the moments of a mixture of uniform and shifted binomial random variables*, "Quaderni di Statistica", 5, pp. 85-104.
- Piccolo D., Simone R. (2019), *The class of CUB models: statistical foundations, inferential issues and empirical evidence (with discussions and a rejoinder)*, "Statistical Methods & Applications", 28, pp. 389-493.
- Piccolo D., Simone R., Iannario M. (2019), *Cumulative and CUB models for rating data: a comparative analysis*, "International Statistical Review", 87, pp. 207-236.
- Piché V. (2004), "Immigration et intégration dans les pays développés", in G. Caselli, J. Vallin, G. Wunsch (a cura di), *Démographie Analyse et Synthèse- Population et Société*, INED, Paris, 6, pp. 159-178.
- Poggio T. (2005), *La casa come area di welfare*, "Polis. Ricerche e studi su società e politica", 2, pp. 279-308.
- Polis Lombardia (2021), *Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità - ORIM. Programma di lavoro 2019-2021. Monografia rilevazione campionaria*, disponibile in: [https://www.ismu.org/wp-content/uploads/2022/02/Polis\\_ORIM\\_Rapporto\\_monografia\\_rilevazione\\_2020.pdf](https://www.ismu.org/wp-content/uploads/2022/02/Polis_ORIM_Rapporto_monografia_rilevazione_2020.pdf).

- Portes A., Zhou M. (1993), *The New Second Generation: Segmented Assimilation and Its Variants*, "The Annals of the American Academy of Political and Social Science", 530, pp. 74-96.
- Portes A., Zhou M. (1997), *Rethinking Assimilation Theory for a New Era of Immigration*, "International Migration Review", 31(4), pp. 826-874.
- Portes P., Fernández-Kelly W., Haller W. (2005), *Segmented Assimilation on the Ground: The New Second Generation in Early Adulthood*, "Ethnic and Racial Studies", 28(6), pp. 1000-1040.
- Portes A., Rumbaut R. (2006), *Immigrant America: A Portrait*, University of California Press, Berkeley.
- Pratschke J., Benassi F. (2024), *Population Change and Residential Segregation in Italian Small Areas, 2011–2021: An Analysis with New Spatial Units*, "Spatial Demography", 12(2), pp. 1-30.
- Pugliese E. (1990), *Gli immigrati nel mercato del lavoro*, "Polis", 1, pp. 71-96.
- Pugliese E. (1993a), *L'immigrazione: accoglienza e integrazione dei lavoratori extra-comunitari*, Relazione alla II Conferenza Regionale sulla Emigrazione ed Immigrazione, Napoli.
- Pugliese E. (1993b), *Restructuring of the Labour Market and the Role of Third World Migrations in Europe*, "Environment and Planning. Society and Space", 11(5), pp. 513-522.
- Pugliese E. (a cura di) (1996), *Gli immigrati extra-comunitari in Campania: inserimento lavorativo ed entità della presenza regolare ed irregolare*, Rapporto di ricerca, Regione Campania, Assessorato all'Immigrazione, Napoli.
- Pugliese E. (a cura di) (2013), *Immigrazione e diritti violati. I lavoratori immigrati nell'agricoltura del Mezzogiorno*, Ediesse, Roma.
- Pugliese E., Sabatino D. (2006), *Emigrazione immigrazione*, Guida Editore, Napoli.
- Putnam R.D. (1993). *The prosperous community*, "The American Prospect", 4(13), pp. 35-42.
- Putnam R.D. (2000). *Bowling Alone. The Collapse and Revival of American Community*, Simon and Schuster, New York.
- Rabanus S. (2023), "Rappresentazione cartografica del multilinguismo: dalle valli ladine all'Ucraina orientale", in S. Dal Negro, D. Mereu (a cura di), *Confini nelle lingue e tra le lingue*, Officinaventuno, Milano, pp. 11-30.
- Ramakrishnan S.K. (2005), *Democracy in immigrant America: Changing demographics and political participation*, Stanford University Press, Palo Alto.
- Ramakrishnan S.K., Espenshade T.J. (2001), *Immigrant incorporation and political participation in the United States*, "International Migration Review", 35(3), pp. 870-909.
- Ramakrishnan K.S., Bloemraad I. (eds.), (2008), *Civic Hopes and Political Realities: Immigrants, Community Organizations and Political Engagement*, Russell Sage Foundation.
- Ratcliffe P. (2004), *Race Ethnicity and Difference: Imagining the Inclusive Society*, Open University Press, New York.
- Rimoldi S., Barbiano di Belgiojoso E. (2016), *Poor immigrants! Evidence from the Italian case*, "Athens Journal of Social Sciences", 3(2), pp. 99-112.

- Riniolo V., Ortensi L.E. (2021) *Young generations' activism in Italy: Comparing political engagement and participation of native youths and youths from a migrant background*, "Social Indicators Research", 153, pp. 923-955.
- Rizzo C. (2012), *Il radicamento socio-territoriale delle comunità immigrate nel sistema urbano catanese*, "Geotema", 45(636), pp. 58-63.
- Rossi F., Strozza S. (2007), "Mobilità della popolazione, immigrazione e presenza straniera", in GCD-SIS, *Rapporto sulla popolazione. L'Italia all'inizio del XXI secolo*, Il Mulino, Bologna, pp. 111-137.
- Russo Krauss D. (2005), *Geografie dell'immigrazione. Spazi multi-etnici nella città: in Italia, Campania, Napoli*, Liguori Editore, Napoli.
- Russo Krauss D. (2019), *Concentrazione residenziale e marginalità sociale: l'analisi dei fenomeni di segregazione etnica nello spazio urbano*, in F. Salvatori (a cura di), *L'apporto della Geografia tra rivoluzioni e riforme*, Atti del XXXII Congresso Geografico Italiano (Roma, 7-10 giugno 2017), A.Ge.I., Roma, pp. 1141-1146.
- Sabar G. (2010), *Israel and the "holy land": The religio-political discourse of rights among African migrant laborers and African asylum seekers 1990–2008*, "African Diaspora", 3, pp. 43-76.
- Sacco C., Della Putta P., Meluzzi C. (2020), *Il ruolo della rete sociale nell'acquisizione dell'articolo italiano in parlanti ucrainofone*, "Annali del Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati dell'Università degli Studi di Napoli L'Orientale", 9, pp. 65-89.
- Saggiomo V. (2019) *Associazionismo immigrato e cooperazione a Napoli*, "La Rivista delle Politiche Sociali", 2, pp. 121-134.
- Saggiomo V. (2020), *La solidarietà tra stranieri*, "La Rivista delle Politiche Sociali", Volume Covid-19. *Riflessioni sull'emergenza ed oltre*, disponibile in: <https://www.ediesseonline.it/riflessioni-sullemergenza-e-oltre/>.
- Salami B., Salma J., Hegadoren K., Meherali S., Kolawole T., Diaz E. (2019), *Sense of community belonging among immigrants: Perspective of immigrant service providers*, "Public Health", 167, pp. 28-33.
- Sanguinetti A. (2024), *La segmentazione del mercato del lavoro migrante in Italia: dinamiche durante e dopo la pandemia da Covid-19*, "Economia e Società Regionale", 16, (1), pp. 11-26.
- Santopietro A., Bruno G.C. (a cura di) (2021), *Prima-Vera Campana. I servizi regionali per il lavoro. Rapporto multidisciplinare*, INPS, CNR IRISS, SCABEC.
- Savy R. (2006), "Specifiche per la trascrizione annotata ortografica dei testi", in F. Albano Leoni, R. Giordano (a cura di), *Italiano parlato. Analisi di un dialogo*, Liguori, Napoli, pp. 1-37.
- Schiavone C. (2007), *Plurilinguismo e francofonia in Senegal: contatto, interferenza e mediazione linguistico-culturale nello spazio francofono*, "InterFrancophonies", Malentendus, conflits et médiations (2), pp. 21-36.
- Schinkel W. (2018), *Against 'immigrant integration': For an end to neocolonial knowledge production*, "Comparative Migration Studies", 6(1), p. 31.
- Schmoll C. (2001), *Immigration et nouvelles marges productives dans l'aire métropolitaine de Naples*, "Bulletin de l'Association des Géographes Français", 4, pp. 403-413.

- Schmoll C. (2006), *Spazi insediativi e pratiche socio-spaziali dei migranti in città. Il caso di Napoli*, "Studi Emigrazione", pp. 699-719.
- Schumann J. (1978), *The pidginization process: a model for second language acquisition*, Rowley, Newbury House.
- Scuzzarello S. (2015), *Political participation and dual identification among migrants*, "Journal of Ethnic and Migration Studies", 41(8), pp. 1214-1234.
- Secchi B. (2013), *La città dei ricchi e la città dei poveri*, Laterza, Bari.
- Selinker L. (1972), *Interlanguage*, "International Review of Applied Linguistics", 10, pp. 219-231.
- Selinker L. (1992), *Rediscovering Interlanguage*, Longman Inc, New York.
- Siebetcheu R. (2018), "Le lingue bamiléké in Italia: repertori e atteggiamenti linguistici nella comunità camerunense", in A. Manco (a cura di), *Le lingue extra-europee e l'italiano: aspetti didattico-acquisizionali e sociolinguistici*, atti del LI congresso internazionale di studi della Società di Linguistica Italiana (Napoli, 28-30 settembre 2017), Milano, Officinaventuno, 339-353.
- Silva-Corvalán C. (1994), *Spanish in Los Angeles*, Clarendon Press, Oxford.
- Simon B., Grabow O. (2010), *The politicization of migrants: Further evidence that politicized collective identity is a dual identity*, "Political Psychology", 31(5), pp. 717-738.
- Simon B., Loewy M., Stürmer S., Weber U., Freytag P., Habig C., Spahlinger P. (1998), *Collective identification and social movement participation*, "Journal of Personality and Social Psychology", 74(3), p. 646.
- Simonsen K.B. (2019), "Us" or "them"?: *How policies, public opinion, and political rhetoric affect immigrants' sense of belonging*, "Migration Information Source".
- Sjaastad L.A. (1962), *The costs and returns of human migration*, "Journal of Political Economy", 70, pp. 80-89.
- Smith T.B., McCullogh M., Poll J. (2003), *Religiousness and depression: Evidence for main effect and the moderating of stressful life events*, "Psychological Bulletin", 129(4), pp. 614-636.
- Spanò A. (a cura di) (2011), *Esistere, coesistere, resistere. Progetti di vita e processi di identificazione dei giovani di origine straniera a Napoli*, FrancoAngeli, Milano.
- Stark O. (1991), *The migration of labour*, Basil Blackwell, Oxford.
- Stark O., Bloom D.E. (1985), *The new economics of labor migration*, "The American Economic Review", 75(2), pp. 173-178.
- Statham P., Koopmans R., Giugni M., Passy F. (2005), *Resilient or adaptable Islam? Multiculturalism, religion and migrants' claims-making for group demands in Britain, the Netherlands and France*, "Ethnicities", 5(4), pp. 427-459.
- Streeten P. (1995), *Human development: the debate about the index*, "International Social Science Journal", 47(1), pp. 25-37.
- Strozza S. (1993), "I lavoratori extracomunitari a Napoli e in Campania", in A. Pane (a cura di), *L'immigrazione straniera nel napoletano: la residenza, la formazione universitaria, il lavoro*, Serie di ricerca, Dipartimento di Matematica e Statistica, Università di Napoli Federico II, Rocco Curto Editore, Napoli, pp. 33-77.

- Strozza S. (2004), *Estimates of the illegal foreigners in Italy: a review of the literature*, "International Migration Review", 38(1), pp. 309-331.
- Strozza S. (2010), *International migration in Europe in the first decade of the 21st century*, "Rivista Italiana di Economia, Demografia e Statistica", 64(3), pp. 7-43.
- Strozza S., Benassi F., Ferrara R., Gallo G. (2016), *Recent demographic trends in the major Italian urban agglomerations: The role of foreigners*, "Spatial Demography", 4, pp. 39-70.
- Strozza S., Conti C., Tucci E. (2021), *Nuovi cittadini. Diventare italiani nell'era della globalizzazione*, Il Mulino, Bologna.
- Strozza S., De Santis G. (2017), *Rapporto sulla popolazione. Le molte facce della presenza straniera in Italia*, Il Mulino, Bologna.
- Strozza S., Gabrielli G. (2018), "Gli stranieri in Campania: dimensioni e caratteristiche di un collettivo in evoluzione", in G.C. Bruno (a cura di), *Lavoratori stranieri in agricoltura in Campania. Una ricerca sui fenomeni discriminatori*, CNR Edizioni, Roma, pp. 9-35.
- Strozza S., Mussino E. (2012), "L'integrazione degli immigrati nel casertano: misure e determinanti di un processo lento e difficile", in E. de Filippo, S. Strozza (a cura di), *Vivere da immigrati nel casertano. Profili variabili, condizioni difficili e relazioni in divenire*, FrancoAngeli, Milano, pp. 271-290.
- Strozza S., Orientale Caputo G. (2007), "Un fenomeno in crescita: rilevazione e stime della presenza immigrata", in G. Orientale Caputo (a cura di), *Gli immigrati in Campania. Evoluzione della presenza, inserimento lavorativo e processi di stabilizzazione*, FrancoAngeli, Milano, pp. 33-49.
- Strozza S., Serpieri R., de Filippo E., Grimaldi E. (2014), *Una scuola che include. Formazione, mediazione e networking. L'esperienza delle scuole napoletane*, FrancoAngeli, Milano.
- Tamaru T., Knapp D., Silm S., van Ham M., Wiltox F. (2021), *Spatial underpinnings of social inequalities: A vicious circles of segregation approach*, "Social Inclusion", 9(2), pp. 65-76.
- Tatarella G. (2010), *Verso la società multiculturale. L'integrazione delle seconde generazioni di immigrati*, "Italies", 14, pp. 149-167.
- Tajfel H., Turner J.C. (1979), "An integrative theory of intergroup conflict", in W. G. Austin, S. Worchel (eds.), *The social psychology of intergroup relations*, CA: Brooks/Cole, Monterey, pp. 33-47.
- Tajfel H., Turner J. (1986), "La teoria dell'identità sociale del comportamento intergruppo", in S. Worchel, W. Austin (a cura di), *Psicologia delle relazioni intergruppo* (2ª ed.), Nelson-Hall, Chicago, pp. 7-24.
- Tarrow S. (1998), *Power in movement: social movements and contentious politics*, Cambridge University Press, Cambridge.
- Taylor E.J. (1999), *The new economics of labour migration and the role of remittances in the migration process*, "International Migration", 37(1), pp. 63-88.
- Tillie J. (2004), *Social capital of organisations and their members: Explaining the political integration of immigrants in Amsterdam*, "Journal of Ethnic and Migration Studies", 30(3), pp. 529-541.

- Todaro M.P. (1976), *Internal migration in developing countries*, International Labour Office, Geneva.
- Togebly L. (2004), *It depends... how organisational participation affects political participation and social trust among second-generation immigrants in Denmark*, "Journal of Ethnic and Migration Studies", 30(3), pp. 509-528.
- Toruńczyk-Ruiz S., Brunarska Z. (2018), *Through attachment to settlement: Social and psychological determinants of migrants' intentions to stay*, "Journal of Ethnic and Migration Studies", 46(15), pp. 3191-3209.
- Tosi A. (1993), *Immigrati e senza casa*, FrancoAngeli, Milano.
- Turchetta B. (2021), "Sostenibilità e criticità di politiche linguistiche a sostegno del plurilinguismo: una riflessione transcontinentale", in G. Iannaccaro, S. Pisano (a cura di), *Intrecci di parole. Esperienze di pianificazione del plurilinguismo in Europa e fuori dell'Europa*, Dell'Orso, Alessandria, pp. 93-111.
- Turner J.C., Hogg M.A., Oakes P., Reicher S., Wetherell M. (1987), *Rediscovering the social group: A self-categorization theory*, Blackwell, Oxford.
- Tutz G. (2012), *Regression for categorical data*. Cambridge University Press, Cambridge.
- Unterreiner A., Weinar A. (2017), *Introduction: Integration as a three-way process*, Springer International Publishing.
- van Ham M., Tammaru T., Janssen H. (2018), "A multi-level model of vicious circles of socio-economic segregation", in *Divided cities: understanding intra-urban disparities*, OECD, Paris.
- van Ham M., Tammaru T., Ubarevičienė R., Janssen H. (2021), *Urban socio-economic segregation and income inequality: A global perspective*, Springer, Cham.
- Vedovelli M., ed. (2017), *L'italiano dei nuovi italiani, Atti del convegno nazionale del GISCEL di Siena, 7-9 aprile 2016*, Gioacchino Onorati Editore, Canterano.
- Venturini A. (1988), *An interpretation of Mediterranean migration*, "Labour", 2, pp. 125-184.
- Venturi S., Porciani L., Toigo M., Benassi F. (2005), *Il migrante nello spazio sociale transnazionale: Tra appartenenza al paese di destinazione e appartenenza al paese di origine*, Report n. 268, Dipartimento di Statistica e Matematica Applicata all'Economia, Università di Pisa.
- Verba S., Nie, N. H., Kim J.O. (1978), *Participation and political equality: A seven-nation comparison*, Cambridge University press, Cambridge.
- Verba S., Schlozman K.L., Brady H.E. (1995), *Voice and equality: Civic voluntarism in American politics*, Harvard University Press, Harvard.
- Vertovec S. (2003), *Migration and other modes of transnationalism: Towards conceptual cross-fertilization*, "International Migration Review", 37(3), pp. 641-665.
- Vertovec S. (2007), *Super-diversity and its implications*, "Ethnic and Racial Studies", 30(6), pp. 1024-1054.
- Vianello F.A. (2009), *Migrando sole. Legami transnazionali tra Ucraina e Italia*, FrancoAngeli, Milano.
- Vietti A. (2005), *Come gli immigrati cambiano l'italiano. L'italiano di peruviane come varietà etnica*, FrancoAngeli, Milano.

- Vignoli D., Paterno A. (a cura di) (2025), *Rapporto sulla popolazione. Verso una demografia positiva*, Il Mulino, Bologna.
- Villa V. (2014), "Dinamiche di contatto linguistico nelle narrazioni di immigrati: dialetti e varietà regionali", in A. De Meo, M. D'Agostino, G. Iannaccaro, L. Spreafico (a cura di), *Varietà dei contesti di apprendimento linguistico*, Studi AltLA, Milano, pp. 44-58.
- Vitiello M. (2019), *Prima gli italiani: la spesa dei comuni per i servizi sociali*, "La rivista delle politiche sociali", 2, pp. 85-102.
- Vitolo G., Maturi P. (2017), "Migranti a Salerno tra italiano e dialetto", in M. Vedovelli (a cura di), *L'italiano dei nuovi italiani*, Aracne, Roma, pp. 423-441.
- Walters D., Phythian K., Anisef P. (2007), *The acculturation of Canadian immigrants: Determinants of ethnic identification with the host society*, "The Canadian Review of Sociology and Anthropology", 44(1), pp. 37-64.
- Wanner P., Fibbi R. (2002), "Familles et migration, Familles en migration", in Aa.Vv. (a cura di), *Familles et migration*, COFF, Berne, pp. 9-50.
- Warner W.L., Srole L. (1945), *The Social Systems of American Ethnic Groups*, Yankee City series, Yale University Press, New Haven.
- Weinreich U. (1953), *Languages in contact*, The Hague, Mouton.
- Wuthnow R. (2002), *Religious involvement and status-bridging social capital*, "Journal for the Scientific Study of Religion", 41(4), pp. 669-684.
- Yang P.Q. (1994), *Explaining immigrant naturalization*, "International Migration Review", 28(3), pp. 449-477.
- Zanfrini L. (2004), *Sociologia della convivenza interetnica*, Laterza, Roma-Bari.
- Zincone G. (2000), "Introduzione e sintesi. Un modello di integrazione ragionevole", in G. Zincone (a cura di), *Primo Rapporto sull'integrazione degli immigrati in Italia*, Il Mulino, Bologna, pp. 13-120.
- Zincone G. (2001), *Secondo rapporto sull'integrazione degli immigrati in Italia*, Il Mulino, Bologna.
- Zincone G. (a cura di) (2009), *Immigrazione: segnali di integrazione. Sanità, scuola e casa*, il Mulino, Bologna.



# Autori e Autrici

**Alessia Acito**, assegnista di ricerca presso il Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università di Napoli Federico II, è tutor del Master di II livello in "Gestione delle migrazioni e dei processi di accoglienza e inclusione" (GEMPRAI). Si occupa di presenza straniera e processi di integrazione.

**Federico Benassi**, ricercatore senior (RTD B) dell'Università di Napoli Federico II, ha l'idoneità da professore associato e ordinario in Demografia. Si occupa di temi legati alla popolazione e al territorio. Attualmente è Editor in Chief della rivista *Spatial Demography* (Springer).

**Corrado Bonifazi**, già dirigente di ricerca e direttore dell'Istituto di Ricerche sulla Popolazione e le Politiche Sociali (IRPPS) del CNR, ha analizzato diversi aspetti delle tematiche demografiche e migratorie. È autore del volume "L'Italia delle migrazioni" (il Mulino, Bologna, 2013).

**Alessio Buonomo**, ricercatore (RTD A) in Demografia dell'Università di Napoli Federico II, fa parte dell'editorial board della Rivista Italiana di Economia, Demografia e Statistica. Si occupa di popolazione, migrazioni, occupazione, partecipazione politica e istruzione di nativi e immigrati.

**Stefania Capecchi**, professoressa associata di Statistica Sociale dell'Università di Napoli Federico II, si occupa di dati ordinali e valutazione delle politiche nell'ambito delle condizioni di lavoro, dei processi formativi, dell'integrazione scolastica e della misurazione del benessere.

**Cinzia Conti**, prima ricercatrice dell'ISTAT, è esperta di statistiche sull'immigrazione e la presenza straniera in Italia e ha curato le indagini sui giovani nativi e figli di immigrati. Insieme a Strozza e Tucci ha scritto il volume "Nuovi cittadini. Diventare Italiani nell'era della globalizzazione".

**Elena de Filippo**, presidente della cooperativa sociale Dedalus, insegna Sociologia delle migrazioni all'Università di Napoli Federico II. Coordina servizi per gli immigrati e svolge attività di ricerca sulle migrazioni internazionali, con *focus* su Napoli e la Campania. È stata insignita dal Quirinale dell'onorificenza di Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.

**Alessia de Vito**, dottoranda di ricerca in “Scienze Sociali e Statistiche” presso il Dipartimento di Scienze Sociali dell'Università di Napoli Federico II, sta frequentando l'*European Doctoral School of Demography* (EDSD) e si occupa della transizione in età adulta dei giovani di seconda generazione.

**Alessandra Di Bello**, dottoranda di ricerca in “Life Course Research” presso il Dipartimento di Statistica, Informatica, Applicazioni “Giuseppe Parenti” dell'Università di Firenze, si occupa di formazione e accesso al mercato del lavoro dei giovani di seconda generazione.

**Francesca Di Iorio**, professoressa associata di Statistica Economica dell'Università di Napoli Federico II, si occupa di analisi delle serie storiche, di aspetti relativi alla statistica ufficiale e delle dinamiche del mercato del lavoro.

**Margherita Di Salvo**, professoressa associata di Glottologia e Linguistica dell'Università di Napoli Federico II, ha svolto ricerche sull'italiano quale lingua di eredità nel Regno Unito, in Belgio e in Canada, sui dialetti campani, sulle migrazioni interne italiane, sulla lingua franca del Mediterraneo.

**Paolo Diana**, professore ordinario di Sociologia Generale dell'Università di Salerno, è direttore scientifico del laboratorio di Ricerca Open Data & Digital Lab (ODDS). Si occupa prevalentemente della condizione adolescenziale, dell'apprendimento a distanza e dei fenomeni migratori.

**Giuseppe Gabrielli**, professore ordinario di Demografia dell'Università di Napoli Federico II, è coordinatore del Master di II livello in “Gestione delle migrazioni e dei processi di accoglienza e inclusione” (GEMPRAI). Si occupa di migrazioni, fecondità, famiglia e divari demografici territoriali.

**Rosa Gatti**, ricercatrice (RTD A) in Sociologia dei Fenomeni Politici dell'Università di Napoli Federico II, è responsabile per la Campania del Dossier Statistico Immigrazione. Si occupa di partecipazione politica dei migranti, differenze di genere e processi di inclusione.

**Marta Maffia**, ricercatrice senior (RTD B) dell'Università di Napoli L'Orientale, ha l'idoneità da professore associato in Didattica delle lingue moderne. Si occupa di acquisizione/insegnamento dell'italiano L2 in contesto migratorio, apprendenti vulnerabili e sviluppo delle abilità orali.

**Salvatore Strozza**, professore ordinario di Demografia dell'Università di Napoli Federico II e associato all'IRPPS-CNR, è presidente della Società Italiana di Economia, Demografia e Statistica (SIEDS). Esperto di migrazioni internazionali, ha diretto diverse ricerche sugli stranieri in Italia, nel Lazio e in Campania.

**Mattia Vitiello**, ricercatore senior dell'Istituto di Ricerche sulla Popolazione e le Politiche Sociali (IRPPS) del CNR, si occupa principalmente dell'integrazione della popolazione immigrata, con particolare riferimento alla dimensione lavorativa e alle politiche migratorie.

*Ultimi volumi pubblicati:*

GIOVANNI GIULIO VALTOLINA (a cura di), *Già e non ancora*. Nuove e vecchie sfide per le famiglie immigrate.

GABRIELE TOMEI, SANDRA BURCHI, LORENZO MARAVIGLIA, *Expat o expulsi?*. La mobilità internazionale dei laureati e delle laureate italiane. Uno studio di caso.

ENNIO CODINI, *L'impossibile diritto*. Della disciplina dell'immigrazione in quanto disattesa, inefficace e ingiusta (disponibile anche in e-book).

VINCENZO CESAREO, *La guerra nel cuore dell'Europa*. La grande fuga di persone e il rischio di un nuovo scontro di civiltà (disponibile anche in e-book).

NICOLA MONTAGNA, *Da Blair a Brexit*. Vent'anni di immigrazione e politiche migratorie nel Regno Unito (disponibile anche in e-book).

NICOLETTA PAVESI, GIOVANNI GIULIO VALTOLINA, *Buone pratiche per l'accoglienza dei minori non accompagnati*. Sistemi di inclusione e fattori di resilienza.

MIRKO ANZALONE, DAVIDE CARPANETO, *E se fossero persone?*. Dalla teoria alle pratiche: un'analisi trasversale del fenomeno dell'accoglienza ai migranti in Italia (disponibile anche in e-book).

RINA MANUELA CONTINI, *Il paradigma interculturale*. Questioni teoriche e declinazioni educative (disponibile anche in e-book).

NICOLETTA PAVESI, *Disabilità e welfare nella società multiethnica* (disponibile anche in e-book).

FRANCESCO MARINI, *Co-sviluppo e integrazione*. Le associazioni ghanesi in Italia e nel Regno Unito (disponibile anche in e-book).

MARCO CASELLI (a cura di), *Viaggi, esperienze, ritorni*. La migrazione da El Salvador all'Italia (disponibile anche in e-book).

FONDAZIONE ISMU, *Venticinquesimo Rapporto sulle migrazioni 2019* (disponibile anche in e-book).

VALENTINA GRASSI, MICHELANGELO PASCALI (a cura di), *Napoli e le migrazioni nel Mediterraneo*. Verso un modello mediterraneo di integrazione? (disponibile anche in e-book).

MARINA VILLA (a cura di), *Migrazioni e comunicazione politica*. Le elezioni regionali 2018 tra vecchi e nuovi media (disponibile anche in e-book).

FONDAZIONE ISMU, *Ventiquattresimo Rapporto sulle migrazioni 2018* (disponibile anche in e-book).

DEBORAH DE LUCA, *Donne immigrate e lavoro*. Un rapporto non sempre facile (E-book).

FONDAZIONE ISMU, *Ventitreesimo Rapporto sulle migrazioni 2017* (disponibile anche in e-book).

GABRIELE TOMEI (a cura di), *Cervelli in circolo*. Trasformazioni sociali e nuove migrazioni qualificate. Una indagine pilota sui laureati espatriati dell'Università di Pisa.

FONDAZIONE ISMU, *Ventiduesimo Rapporto sulle migrazioni 2016* (disponibile anche in e-book).

CAMILLO REGALIA, CRISTINA GIULIANI, STEFANIA GIADA MEDA (a cura di), *La sfida del meticciano nella migrazione musulmana*. Una ricerca sul territorio milanese (disponibile anche in e-book).

FONDAZIONE ISMU, *Ventunesimo Rapporto sulle migrazioni 2015* (disponibile anche in e-book).

MARIA TERESA CONSOLI (a cura di), *Migration towards Southern Europe. The case of Sicily and the Separated Children* (E-book).

PAOLO DONADIO, GIUSEPPE GABRIELLI, MONICA MASSARI (a cura di), *Uno come te*. Europei e nuovi europei nei percorsi di integrazione (E-book).

FONDAZIONE ISMU, *Ventesimo Rapporto sulle migrazioni: 1994-2014* (disponibile anche in e-book).

MADDALENA COLOMBO, MARIAGRAZIA SANTAGATI, *Nelle scuole plurali*. Misure d'integrazione degli alunni stranieri.

FONDAZIONE ISMU, *Diciannovesimo Rapporto sulle migrazioni 2013* (disponibile anche in e-book).

FONDAZIONE ISMU, *Diciottesimo Rapporto sulle migrazioni 2012* (disponibile anche in e-book).

GIUSEPPE MORO, VITTORIA JACOBONE, FAUSTA SCARDIGNO, *Storie (dis)integrate*. Studio sul processo d'integrazione degli immigrati a Bari (disponibile anche in e-book).

GIOVANNI GIULIO VALTOLINA (a cura di), *Figli migranti*. I minori romeni e le loro famiglie in Italia (disponibile anche in e-book).

PAOLO BOCCAGNI, GABRIELE POLLINI, *L'integrazione nello studio delle migrazioni*. Teorie, indicatori, ricerche (disponibile anche in e-book).

ELENA DE FILIPPO, SALVATORE STROZZA (a cura di), *Vivere da immigrati nel casertano*. Profili variabili, condizioni difficili e relazioni in divenire (E-book).

CAMILLO REGALIA, CRISTINA GIULIANI (a cura di), *Esperienze di donne nella migrazione araba e pakistana* (disponibile anche in e-book).

FONDAZIONE ISMU, *Diciassettesimo Rapporto sulle migrazioni 2011* (disponibile anche in e-book).

ELENA BESOZZI, MADDALENA COLOMBO, MARIAGRAZIA SANTAGATI, *Giovani stranieri, nuovi cittadini*. Le strategie di una generazione ponte (disponibile anche in e-book).

NICOLA PASINI, MARIO PICOZZI (a cura di), *Salute e immigrazione*. Un modello teorico-pratico per le aziende sanitarie.

FABIO BERTI, ANDREA VALZANIA (a cura di), *Le dinamiche locali dell'integrazione*. Esperienze di ricerca in Toscana (disponibile anche in e-book).

SERENA BALDIN, MORENO ZAGO (a cura di), *Il mosaico rom*. Specificità culturali e governance multilivello (disponibile anche in e-book).

NICOLA PASINI (a cura di), *Confini irregolari*. Cittadinanza sanitaria in prospettiva comparata e multilivello (disponibile anche in e-book).

GUIDO LUCARNO (a cura di), *La frontiera dell'immigrazione*. Dinamiche geografiche e sociali, esperienze per l'integrazione a Baranzate.

MARIAGRAZIA SANTAGATI, *Formazione chance di integrazione*. Gli adolescenti stranieri nel sistema di istruzione e formazione professionale.

PAOLO ZURLA (a cura di), *La sfida dell'integrazione*. Un'indagine empirica sulla realtà migratoria in Romagna (disponibile anche in e-book).

FONDAZIONE ISMU, *Sedicesimo Rapporto sulle migrazioni 2010* (disponibile anche in e-book).

NATALE AMMATURO, ELENA DE FILIPPO, SALVATORE STROZZA (a cura di), *La vita degli immigrati a Napoli e nei paesi vesuviani*. Un'indagine empirica sull'integrazione.

GIUSEPPE MASULLO, *Attraverso gli occhi dei medici*. La salute dello straniero tra rappresentazioni e competenze professionali.

FONDAZIONE ISMU, *Quindicesimo Rapporto sulle migrazioni 2009* (disponibile anche in e-book).

FABIO BERTI, ANDREA VALZANIA (a cura di), *Le nuove frontiere dell'integrazione*. Gli immigrati stranieri in Toscana (disponibile anche in e-book).

VINCENZO CESAREO, GIANCARLO BLANGIARDO (a cura di), *Indici di integrazione*. Un'indagine empirica sulla realtà migratoria italiana (disponibile anche in e-book).

DANIELA CARRILLO, NICOLA PASINI (a cura di), *Migrazioni Generi Famiglie*. Pratiche di escissione e dinamiche di cambiamento in alcuni contesti regionali (disponibile anche in e-book).

GIOVANNI GIULIO VALTOLINA (a cura di), *Una scuola aperta al mondo*. Genitori italiani e stranieri nelle scuole dell'infanzia a Milano.

MARIA TERESA CONSOLI (a cura di), *Il fenomeno migratorio nell'Europa del Sud*. Il caso siciliano tra stanzialità e transizione (disponibile anche in e-book).

AUGUSTO GAMUZZA, *Identità al confine*. Concetti teorici e ricerca empirica.

MAURIZIO AMBROSINI, FABIO BERTI (a cura di), *Persone e migrazioni*. Integrazione locale e sentieri di co-sviluppo.

FONDAZIONE ISMU, *Quattordicesimo Rapporto sulle migrazioni 2008* (disponibile anche in e-book).

ENNIO CODINI, MARINA D'ODORICO, MANUEL GIOIOSA, *Per una vita diversa*. La nuova disciplina italiana dell'asilo (disponibile anche in e-book).

ALESSANDRO BOSI (a cura di), *Città e civiltà*. Nuove frontiere di cittadinanza.

MARCO CASELLI, *Vite transnazionali?*. Peruviani e peruviane a Milano.

ANTONIO MARAZZI (a cura di), *Voci di famiglie immigrate*.

FABIO BERTI, FRANCESCO ZANOTELLI (a cura di), *Emigrare nell'ombra*. La precarietà delle nuove migrazioni interne.

FONDAZIONE ISMU, *Tredicesimo Rapporto sulle migrazioni 2007* (disponibile anche in e-book).

FONDAZIONE ISMU, RIAL RED ITALIA AMERICA LATINA, *Dagli Appennini alle Ande*. Le rimesse dei latinoamericani in Italia.

OLIVIERO CASACCHIA, LUISA NATALE, ANNA PATERNO, LAURA TERZERA (a cura di), *Studiare insieme, crescere insieme? Un'indagine sulle seconde generazioni in dieci regioni italiane*.

MARIA GOLINELLI, *Le tre case degli immigrati*. Dall'integrazione incoerente all'abitare.

ENNIO CODINI, MARINA D'ODORICO, *Una nuova cittadinanza*. Per una riforma della legge del 1992.

FONDAZIONE ISMU, *Dodicesimo Rapporto sulle migrazioni 2006*.

MARCO CASELLI (a cura di), *Le associazioni di migranti in provincia di Milano*.

FRANCESCA LAGOMARSINO, *Esodi ed approdi di genere. Famiglie transnazionali e nuove migrazioni dall'Ecuador.*

FONDAZIONE ISMU, *Undicesimo Rapporto sulle migrazioni 2005.*

MADDALENA COLOMBO, *Relazioni interetniche fuori e dentro la scuola.*

FONDAZIONE ISMU, *Decimo Rapporto sulle migrazioni 2004. Dieci anni di immigrazione in Italia.*

*Open Access*

Open Access

MARIAGRAZIA SANTAGATI, ALESSANDRA BARZAGHI, CHIARA FERRARI, *Minori stranieri non accompagnati a scuola. Se l'improbabile diventa possibile.*

FONDAZIONE ISMU ETS, *Ventovesimo Rapporto sulle migrazioni 2023.*

FONDAZIONE ISMU ETS, *Ventottesimo Rapporto sulle migrazioni 2022.*

FONDAZIONE ISMU, *Ventisettesimo Rapporto sulle migrazioni 2021.*

FONDAZIONE ISMU, *Ventiseiesimo Rapporto sulle migrazioni 2020.*

# Vi aspettiamo su:

[www.francoangeli.it](http://www.francoangeli.it)

per scaricare (gratuitamente) i cataloghi delle nostre pubblicazioni

DIVISI PER ARGOMENTI E CENTINAIA DI VOCI: PER FACILITARE  
LE VOSTRE RICERCHE.



Management, finanza,  
marketing, operations, HR

Psicologia e psicoterapia:  
teorie e tecniche

Didattica, scienze  
della formazione

Economia,  
economia aziendale

Sociologia

Antropologia

Comunicazione e media

Medicina, sanità



Architettura, design,  
territorio

Informatica, ingegneria  
Scienze

Filosofia, letteratura,  
linguistica, storia

Politica, diritto

Psicologia, benessere,  
autoaiuto

Efficacia personale

Politiche  
e servizi sociali



**FrancoAngeli**

La passione per le conoscenze

A 40 anni dalla prima indagine sui lavoratori stranieri in Campania, questo volume presenta un'analisi articolata dell'immigrazione a Napoli, realtà urbana del Mezzogiorno con il numero più elevato di stranieri residenti.

Nella prima parte del volume, l'utilizzazione di dati di fonti ufficiali consente di collocare nel contesto nazionale l'immigrazione e la presenza straniera nella regione e nel capoluogo partenopeo, di fornire un quadro dettagliato del fenomeno nella città mostrando differenze e similitudini tra i diversi quartieri e le diverse municipalità, nonché di evidenziare i modelli insediativi delle cittadinanze più numerose.

Nella seconda parte del volume vengono presentati i risultati dell'indagine condotta nel 2022 nell'ambito del progetto SCIC (Sistema cittadino per l'integrazione di comunità) e finalizzata alla misurazione dei livelli di integrazione di quattro tra i principali gruppi di origine straniera (Srilankesi, Ucraini, Nigeriani e Senegalesi, Pakistani e Bangladesi) presenti nel comune. Le informazioni raccolte consentono di approfondire la conoscenza su caratteristiche socio-demografiche, migratorie e familiari, condizione abitativa e lavorativa, competenze e uso della lingua italiana, partecipazione politica, senso di radicamento e processi di integrazione degli immigrati e dei loro discendenti.



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



Ministero  
dell'Università  
e della Ricerca



Italiadomani  
PIANO NAZIONALE  
DI RIPRESA E RESILIENZA



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI  
FEDERICO II



**Alessio Buonomo**, ricercatore di Demografia dell'Università di Napoli Federico II, si occupa di mercato del lavoro, partecipazione politica e istruzione di nativi e immigrati.

**Federico Benassi**, ricercatore senior di Demografia dell'Università di Napoli Federico II, è Editor in Chief di *Spatial Demography* (Springer). Si occupa di migrazioni e demografia regionale.

**Elena de Filippo**, presidente della cooperativa sociale Dedalus, è Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. Coordina servizi per gli immigrati e svolge attività di ricerca sulle migrazioni.

**Salvatore Strotza**, ordinario di Demografia dell'Università di Napoli Federico II, è Presidente della SIEDS. Si occupa di comportamenti demografici e integrazione degli immigrati e dei loro figli.



**FrancoAngeli**  
La passione per le conoscenze